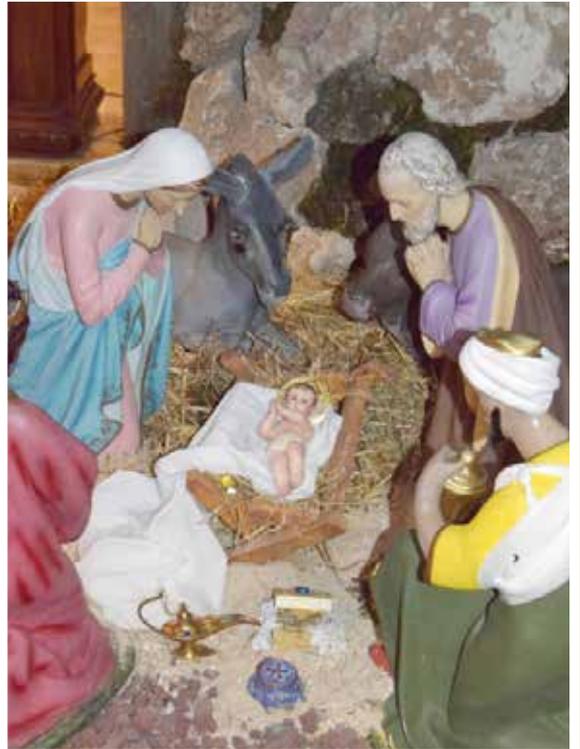




COMUNITÀ IN CAMMINO

Notiziario dell'Unità Pastorale "suor Dinarosa Belleri"
Parrocchie di Cailina, Carcina, Cogozzo e Villa



“Oggi, nella città di Davide, è nato per noi un salvatore, che è Cristo Signore”

NUMERO
5
2018

Notiziario dell'Unità Pastorale
"suor Dinarosa Belleri"
Parrocchie di Cailina, Carcina,
Cogozzo e Villa

Direttore responsabile:
Gabriele Filippini

Direzione:
25069 Villa Carcina
Via Roma, 21 - Tel. 030 8982069

Stampa:  Passirano
Tel. 030 8920276 - Fax 030 8920487

Pro manoscritto ad uso interno
delle comunità di Cailina, Carcina-Pregno,
Cogozzo e Villa

Numeri utili delle parrocchie:

Abitazione don Cesare: 030 8982069
Abitazione don Nicola: 030 8982731
Abitazione don Fausto: 030 800174
Abitazione don Saverio: 030 881044
Abitazione don Bruno: 030 881126
Abitazione don Pierino: 030 8980150

Oratorio Carcina: 334 3855917
Oratorio Cogozzo: 030 8031479

Internet: www.villacarcina.org
e-mail: info@villacarcina.org
e-mail: redazione.lasorgente@gmail.com

In copertina:
I quattro presepi realizzati dalle
nostre parrocchie nel Natale 2017

Sommario

3	Editoriale
5	Chiesa in cammino
9	La nostra fede
11	Unità Pastorale
22	Catechesi e Sacramenti
31	Vita dell'oratorio
35	Sguardo sul mondo
38	RSD
40	Storia locale
41	Parrocchia di Cailina
50	Auguri a...
51	Parrocchia di Carcina
59	Parrocchia di Cogozzo
68	Pianeta famiglia
69	Parrocchia di Villa

Redazione:

don Cesare - don Bruno - don Fausto
don Nicola - don Saverio

Evaristo - Nicola
Walter

Francesco
Mariagrazia - Maurizio
Simona

Angelo - Cesare
Krizia - Mario

Anna - Barbara
Gabriella - Gigliola
Giordano - Silvia
Simone - Stefano



In una famiglia umana

"Non temete: ecco vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per noi un salvatore, che è Cristo Signore" (Lc 2,10-11). Sono le parole dell'angelo ai pastori di Betlemme. E sono le stesse parole che la Chiesa, in questa liturgia natalizia, rivolge a tutti e a ciascuno di noi. Non temete: vi annuncio una grande gioia, è nato per noi un Salvatore!

Insieme agli angeli, vorrei ripetere anch'io a tutte le famiglie: non temete! È nato il Salvatore! Sacramento dell'amore del Padre, apportatore di unità e di pace.

Gesù ha scelto proprio di nascere in una famiglia umana per essere la sua luce e la sua forza, per essere annunciatore dell'armonia e della bellezza del progetto di Dio sull'uomo e sulla donna; per consacrare il patto coniugale e renderlo segno del Suo Amore per la Chiesa e per l'umanità; per benedire ogni gesto d'amore e ogni luogo dove il dono di sé rende buona e bella la vita.

Il Natale sollecita, quindi, i genitori ad una seria riflessione sul valore del matrimonio e sui compiti della famiglia; sollecita i genitori ad un particolare impegno nel cammino di santità. Santità è accogliere Cristo, è dare alla propria vita la forma di Cristo; santità è conoscere il pensiero di Cristo, è *"imparare a vedere la storia come Lui, a giudicare la vita come Lui, a scegliere e ad amare come Lui, a sperare come insegna Lui, a vivere in Lui la comunione con il Padre e lo Spirito Santo"*. (RdC 38)

La bellezza di questo cammino risplende già nella testimonianza di molte coppie,

anche tra di voi; su altre deve tornare a risplendere e, su alcune, potrebbe iniziare a splendere in questo Natale.

Gesù ha voluto nascere in una famiglia umana. Avete notato che spontaneamente - perché è naturale che sia così - nel presepe lo collochiamo tra Maria e Giuseppe? Gesù ha voluto nascere per vivere innanzitutto tra (con/per) gli sposi... per essere il Dio-con-loro!

In forza di questa presenza tanti genitori crescono nell'amore vicendevole attraverso il dono reciproco nell'amore, che è comunione di corpo e di anima; crescono nel dialogo, nell'accettazione piena dell'altro così com'è, ma con l'intima gioia di poterlo arricchire nel dono di sé; svolgono con impegno i loro compiti di genitori, consapevoli che il concepire è nella gioia, ma il generare è nella fatica e l'educare è sempre nella pazienza; e, così, camminano verso la santità.

Ma come ogni cammino verso la santità, anche questo non è facile.

La vita coniugale e familiare può conoscere momenti nei quali manca il dialogo e si fatica a comprendersi, momenti di smarrimento, di disorientamento totale, di amarezza, di stanchezza, di incomprensione, di sfiducia e di delusione...

Alcune famiglie, tentate dallo scoraggiamento, perdono la speranza di un futuro sereno e interrompono un rapporto avviato da tempo...

Penso a tutte le coppie in difficoltà, in particolare, a coloro che vivono il dramma della divisione, della separazione e ... penso ai loro figli, con il carico di sofferen-

za, spesso non verbalizzata, che si portano dentro e che li rende affettivamente insicuri.

Penso a chi deve affrontare la malattia e a chi soffre la scomparsa prematura del coniuge o di un figlio.

Anche in queste situazioni Cristo è presente, aiuta e sostiene, consola e apre alla speranza; dà forza per una piena fedeltà nell'amore, reso ancora più autentico da quella purificazione che avviene attraverso il crogiolo del dolore, e che, se offerto a Cristo, e con Cristo al Padre, diviene scaturigine di speranza, di coraggio e di serenità.

Per le nostre famiglie - è il messaggio del Natale - c'è un Salvatore che libera, conforta e ristora, riconcilia e dona uno sguardo nuovo sulla vita: con Gesù è possibile continuare o ritornare a vivere... Al di là di ogni sofferenza e angoscia è possibile, grazie a quel "bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia" (Lc 2, 12), non perdere mai la fede e la speranza.

L'invito che Gesù rivolge a tutti noi è quello di "non conformarci alla mentalità di questo tempo" (Rom 12,2)... e, quindi, è una chiamata a pensare la vostra vita, a vivere l'amicizia, l'amore e le varie responsabilità personali e familiari, ecclesiali e sociali secondo il pensiero di Cristo, secondo il cuore di Dio.

Per vivere in pienezza questo S.Natale ci è chiesta l'umiltà dei pastori di Betlemme che si affidano alla parola di Dio trasmessa loro dall'angelo e, a noi, dalla Chiesa; ci è chiesta la fede grande di Maria e di Giuseppe.

Siano proprio loro a prenderci per mano, ad accompagnarci a Cristo, a farci incontrare personalmente con Lui, per trovare in Lui il principio di una vita nuova.

Sia questo per tutti noi, per le nostre famiglie, specialmente per i nostri giovani, l'augurio più bello per il Natale che celebriamo.

don Cesare



Natale 1964.

S. Paolo VI scriveva:

"Figli e Fratelli: volete che il Natale sia buono davvero? Dategli il suo autentico valore spirituale e riconoscetegli la sua profonda esigenza umana. Rendetelo pio e affettuoso, e lo renderete buono. Sappiate quest'oggi curarvi amorosi sui vostri bimbi; sappiate quest'oggi associare, con qualche più generosa carità, i poveri, i sofferenti, i derelitti, i piccoli, in una parola; e avrete un Natale sincero, un Natale rigeneratore, un Natale felice".

Anch'io vi auguro un Natale buono e solidale, un vero e santo Natale, con la gratitudine più sincera per tutto il bene che sapete fare.

Don Cesare con i sacerdoti dell'Unità Pastorale

Il Sinodo dei Vescovi sui giovani

Il 27 ottobre scorso si è concluso il Sinodo dei Vescovi sui giovani dal titolo: "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale", che ha avuto come tema l'accompagnamento dei giovani da parte della Chiesa: "come il Signore Gesù ha camminato con i discepoli di Emmaus, anche la Chiesa è invitata ad accompagnare tutti i giovani, nessuno escluso, verso la gioia dell'amore".

Hanno partecipato al Sinodo: Papa Francesco con 267 Padri Sinodali (Vescovi), 23 esperti e 49 uditori (tra cui 34 giovani da tutto il mondo).

I partecipanti sono stati guidati dall'immagine e dal testo dei "Discepoli di Emmaus" (cfr. Lc 24,13-35).

- «Camminava con loro», il risultato dell'ascolto dei giovani;
- «Si aprirono i loro occhi», per una lettura autorevole di quanto ascoltato;
- «Partirono senza indugio», la chiesa si fa missione.

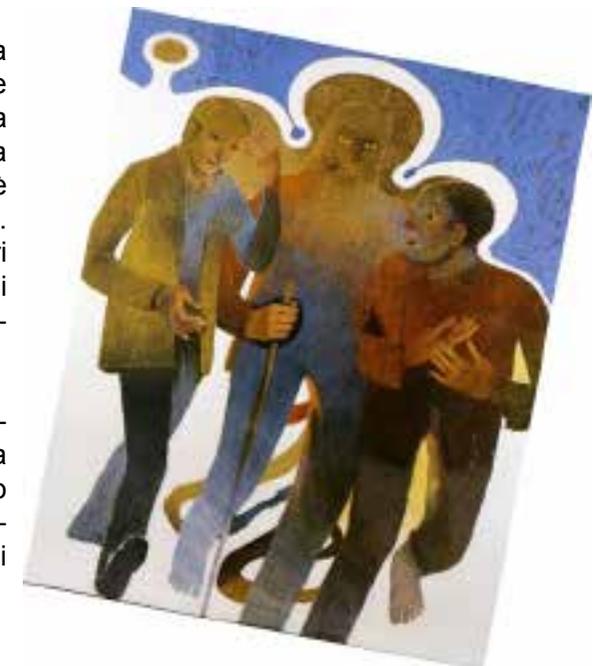
Il documento finale consegnato a Papa Francesco è molto interessante, anche se le parole del Santo Padre ci danno idea di quanto deve essere stata profonda la riflessione: «il risultato del Sinodo non è un documento. Siamo pieni di documenti. Io non so se questo documento al di fuori avrà qualche effetto, non lo so. Ma so di certo che deve averlo in noi, deve lavorare in noi».

Tanti gli argomenti trattati, alcuni particolarmente delicati e sui quali il Sinodo ha faticato: la sessualità e insegnamento morale della chiesa ai giovani, il ruolo delle donne nella chiesa, la condizione dei

single, la coscienza individuale e la sua formazione, il processo sinodale come dimensione e forma tipica della chiesa.

Il tutto è partito dall'**ascolto** di quello che pensano i giovani.

- L'ascolto che è un incontro di libertà, che richiede umiltà, pazienza, disponibilità a comprendere, impegno a elaborare in modo nuovo le risposte. L'ascolto che trasforma il cuore di coloro che lo vivono. Non è solo una raccolta di informazioni, né una strategia per raggiungere un obiettivo.
- L'ascolto è la forma in cui Dio stesso si rapporta al suo popolo.
- L'ascolto rende possibile uno scambio di doni, in un contesto di empatia. Esso consente ai giovani di donare alla comunità il proprio apporto. Pone le condizioni per un annuncio del Vangelo che raggiunga veramente il cuore.



Leggendo questi spunti mi sono domandata sei noi... educatori, catechisti, comunità, siamo davvero disposti, o siamo davvero in grado di ascoltare.

Sono stati affrontati alcuni snodi importanti per leggere il nostro tempo.

Novità dell'ambiente digitale

- Viviamo in una cultura ampiamente digitalizzata che ha impatti profondissimi sulla nozione di tempo, di spazio e sulla percezione di sé, degli altri, del mondo. Si tende a privilegiare l'immagine anziché l'ascolto.
- I giovani utilizzano molto web e social, anche se non tutti vi hanno ugualmente accesso. L'ambiente digitale costituisce un'opportunità di dialogo e scambio tra le persone, favorisce la partecipazione politica e la cittadinanza attiva. Si tratta di un luogo irrinunciabile per raggiungere e coinvolgere i giovani, nonostante ci siano pericoli e lati oscuri della rete da affrontare.

Migrazione come fenomeno strutturale, non un'emergenza transitoria

- Migranti come paradigma che ricorda la condizione originaria della fede: «stranieri e pellegrini sulla terra» (Eb 11,13)
- Le migrazioni suscitano allarmi e paure, mentalità xenofoba a cui occorre reagire; ci sono tanti rischi soprattutto per i minori non accompagnati: abuso fisico o psicologico, vittime mercato della droga e delle armi, trattenimento nei campi profughi e nei paesi di transito;
- La preoccupazione della Chiesa è soprattutto per coloro che fuggono dalla guerra, dalla violenza, dalla persecuzione, dalle conseguenze dei disastri naturali, dalla povertà estrema: molti

dei quali sono giovani;

- La Chiesa deve essere riferimento per i giovani migranti: per esempio con iniziative di accoglienza che possono rivitalizzare le comunità capaci di realizzarle ed assumere un ruolo profetico nei confronti della società.

Il tema degli abusi

Il Sinodo ribadisce l'impegno per adozione di rigorose misure di prevenzione perché forme di abuso da parte dei cattolici (ministri e laici) non si ripetano;

Le relazioni e l'identità

- Importanza della famiglia: «La famiglia continua a rappresentare il principale punto di riferimento per i giovani».
- Il ruolo degli adulti: «Talora gli adulti non cercano o non riescono a trasmettere i valori fondanti dell'esistenza oppure assumono stili giovanilistici, rovesciando il rapporto tra le generazioni. In questo modo la relazione tra giovani e adulti rischia di rimanere sul piano affettivo, senza toccare la dimensione educativa e culturale».
- L'insegnamento morale della Chiesa come luogo difficile nella relazione tra chiesa e giovani: «I giovani, anche quelli che conoscono e vivono tale insegnamento, esprimono il desiderio di ricevere dalla Chiesa una parola chiara, umana ed empatica. Frequentemente infatti la morale sessuale è causa di incomprensione e di allontanamento dalla Chiesa, in quanto è percepita come uno spazio di giudizio e di condanna»

La lettura della dimensione spirituale e il rapporto con la chiesa

- «I giovani dichiarano di essere alla ricerca del senso della vita e dimostra-

no interesse per la spiritualità. Tale attenzione però si configura talora come una ricerca di benessere psicologico più che un'apertura all'incontro con il Mistero del Dio vivente».

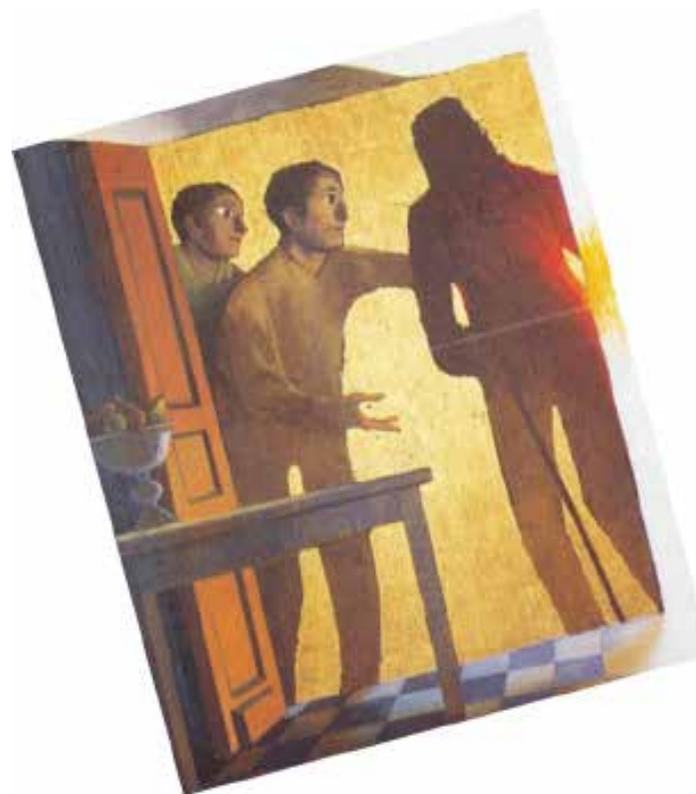
- «molti ritengono la religione una questione privata e selezionano da diverse tradizioni spirituali gli elementi nei quali ritrovano le proprie convinzioni»
- In molti modi i giovani di oggi ci dicono: «Vogliamo vedere Gesù» (Gv 12,21), manifestando così quella sana inquietudine che caratterizza il cuore di ogni essere umano.
- In diversi contesti i giovani cattolici chiedono proposte di preghiera e momenti sacramentali capaci di intercettare la loro vita quotidiana, in una liturgia fresca, autentica e gioiosa.
- «Molti giovani desiderano mettere a frutto i propri talenti, competenze e creatività e sono disponibili ad assumersi responsabilità. Talvolta la disponibilità dei giovani incontra un

certo autoritarismo e sfiducia di adulti e pastori».

- «L'assenza della voce e dello sguardo femminile impoverisce il dibattito e il cammino della Chiesa, sottraendo al discernimento un contributo prezioso».
- «I giovani chiedono che la Chiesa brilli per autenticità, esemplarità, competenza, corresponsabilità e solidità culturale».
- Un numero consistente di giovani, per le ragioni più diverse, non chiede nulla alla Chiesa perché non la ritiene significativa per la loro propria esistenza. Alcuni, anzi, chiedono espressamente di essere lasciati in pace, poiché sentono la sua presenza come fastidiosa e perfino irritante».

La sinodalità nella chiesa

- Consapevolezza dell'importanza di una forma SINODALE di chiesa
- È nelle relazioni – con Cristo, con gli altri, nella comunità – che si trasmette la fede. Anche in vista della missione, la Chiesa è chiamata ad assumere un volto relazionale che pone al centro l'ascolto, l'accoglienza, il dialogo, il discernimento comune in un percorso che trasforma la vita di chi vi partecipa.
- Significa un coinvolgimento vero dei giovani e delle donne dentro ai processi decisionali della chiesa.
- Occorre un ripensamento pastorale della parrocchia, in una logica di corresponsabilità ecclesiale e di slancio missionario, sviluppando sinergie sul territorio.
- L'annuncio di Gesù Cristo, morto e risorto, che ci ha rivelato il Padre e donato lo Spirito, è vocazione fondamentale della comunità cristiana. Fa parte di questo annuncio l'invito ai



Il rito dell'Eucarestia (parte ottava) Riti di comunione e riti di conclusione

giovani a riconoscere nella loro vita i segni dell'amore di Dio e a scoprire la comunità come luogo di incontro con Cristo.

- La Celebrazione Eucaristica è generativa della vita della comunità. I giovani hanno mostrato di saper apprezzare con intensità celebrazioni autentiche in cui la bellezza dei segni, la cura della predicazione e il coinvolgimento comunitario parlano realmente di Dio. Bisogna dunque favorire la loro partecipazione attiva, ma tenendo vivo lo stupore per il Mistero.
- La vocazione è il fulcro intorno a cui si integrano tutte le dimensioni della persona. Tale principio non riguarda solamente il singolo credente, ma anche la pastorale nel suo insieme. Il fine della pastorale è infatti aiutare tutti e ciascuno, attraverso un cammi-

no di discernimento, a giungere alla «misura della pienezza di Cristo»

- È necessario sviluppare maggiore coordinamento e integrazione tra i diversi ambiti, passando da un lavoro per "uffici" a un lavoro per "progetti"

Quanto lavoro è stato fatto e quanti spunti importanti; ho cercato in queste righe di fare sintesi (per punti) lasciando poi spazio a ognuno di noi per la riflessione. Chi volesse leggere il documento ufficiale, può trovarlo al link: <http://www.synod2018.va/content/synod2018/it/fede-discernimento-vocazione/documento-finale-e-vocazioni-del-documento-finale-del-sinodo>.

Barbara

3. La frazione del pane

Il gesto della frazione del pane è antichissimo ed è sinonimo di Eucaristia. Infatti la frazione del pane, compiuta da Cristo nell'ultima cena, sin dal tempo apostolico ha dato il nome a tutta l'azione Eucaristica. Non ha solo un senso pratico, ma pure un significato che noi, pur essendo molti, diventiamo un solo corpo nella comunione all'unico pane che è Cristo.

4. L'immixtio

È il gesto con il quale il celebrante mette nel calice una piccola porzione di ostia. Anche questo è un gesto antichissimo. L'interpretazione del suo significato non è univoca. La più attendibile è quella nelle parole che il celebrante dice sottovoce accompagnando il gesto: "Il Corpo e il Sangue di Cristo, uniti in questo calice, siano per noi il cibo di vita eterna". Si intende così visibilizzare l'unità del corpo e del sangue nell'unico Cristo, che è il Cristo vivo e risorto.

5. L'Angelo di Dio

Non lo troviamo nella liturgia ambrosiana (per intenderci nella Messa che viene celebrata nella diocesi di Milano) ed effettivamente si tratta di un doppione dell'atto penitenziale, oltre a dire già nel Padre Nostro il perdono dei nostri "debiti". Si tratta probabilmente di un rito mutuato dall'Oriente. È curioso notare che di norma nella liturgia ci si rivolge al Padre per mezzo di Cristo, mentre qui invece ci si rivolge direttamente al Figlio, Gesù Cristo. Per il resto la simbologia dell'Agnello è una simbologia molto usata nella Bibbia:

dal profeta Isaia al Vangelo di Giovanni, da San Paolo all'Apocalisse.

6. La presentazione del pane eucaristico

A questo punto avviene la preparazione sia del celebrante che dell'intera assemblea alla partecipazione al banchetto eucaristico attraverso un momento di silenzio. Subito dopo il sacerdote celebrante mostra ai fedeli il Pane Eucaristico e li invita al banchetto di Cristo. La formula di invito che il sacerdote usa è composta da due parti bibliche, entrambe di Giovanni: la prima parte "Beati gli invitati alla cena del Signore" viene dall'Apocalisse (19,9), la seconda dal Vangelo e riprende letteralmente l'Agnello di Dio, con la differenza che non è più in forma di invocazione, ma in forma attuale, si presenta cioè quello che è divenuto realtà in senso eucaristico. L'assemblea risponde con le parole del centurione di Cafarnao (Mt 8, 8), adattate al contesto eucaristico.

7. La distribuzione della comunione

Ora si accede alla mensa per ricevere la comunione eucaristica: prima il sacerdote, dato il suo ruolo di rappresentante di Cristo e della Chiesa, poi i ministri e infine i fedeli. Il sacerdote, porgendo l'ostia dice: "Corpo di Cristo" (e "Sangue di Cristo", quando la Comunione viene fatta sotto due specie) e chi sta per ricevere il Pane Eucaristico risponde: "Amen" come a dire "Sì, credo che è Il corpo di Cristo!". Anche qui si tratta di una formula antichissima già in uso nel III secolo. Solo in particolari occasioni è significativo che la Comunio-



ne sia fatta sotto le due specie, pane e vino. Nelle istruzioni non viene detto nulla circa il modo di ricevere la comunione, se in bocca oppure nella mano, come era anticamente e come è probabilmente più significativo. Tuttavia la prassi della comunione in mano è già entrata nella Chiesa. Durante la comunione è previsto un canto, mentre ultimata la distribuzione, l'assemblea prega in silenzio per ringraziare il Signore del dono ricevuto. Segue quindi la preghiera del presidente con la quale si chiedono i frutti del mistero celebrato. In genere questa preghiera è costituita da due parti: nella prima si chiede che il sacramento ricevuto sia efficace e nella seconda si fa spesso riferimento alla sua carica escatologica (la sua efficacia nel futuro).

RITI DI CONCLUSIONE

Si tratta dei riti che chiudono l'intera celebrazione.

a) Il saluto e la benedizione del sacerdote

La liturgia prevede un saluto conclusivo da parte del sacerdote celebrante. Non un'altra predica, quanto piuttosto due parole per legare insieme il rito celebrato, contestualizzando il messaggio colto nella liturgia della Parola, con la vita che si deve vivere. Quindi segue la benedizione.

b) Il congedo

Con esso si scioglie l'assemblea, affinché ognuno ritorni alla sua lodando e benediciendo il Signore.

Maurizio

Appuntamenti in Diocesi

www.diocesi.bs.it

Proposta di preghiera: "Ora decima"

Ogni venerdì al Santuario delle Grazie
dalle ore 20.30
alle ore 22.00.

Sono iniziati i venerdì di preghiera guidati dal vescovo Pierantonio; dalle tematiche affrontate nella Lettera Pastorale prende il via questo appuntamento fortemente voluto dal Vescovo: l'ora decima corrisponde alle quattro del pomeriggio, il momento in cui Gesù invita i primi discepoli a stare con lui.

La preghiera sarà divisa in tre momenti da mezz'ora, ad ognuno dei quali sarà possibile partecipare in maniera indipendente: 20.30 – 21.00 – 21.30.



Dal Consiglio di Unità Pastorale "Suor Dinarosa Belleri"

Proseguono i lavori per l'elaborazione del primo Piano Pastorale

Si è riunito lo scorso 7 novembre il Consiglio di Unità Pastorale. Al centro rimane il lavoro sul quale vanno concentrandosi ormai da alcuni mesi gli sforzi dei componenti chiamati ad elaborare il primo Piano Pastorale dell'Unità Parrocchiale di Villa Carcina. Anche in questa occasione si è riproposto il medesimo schema già sperimentato con proficuo successo nella riunione di fine agosto, con il lavoro serale iniziato prima di cena e proseguito dopo, con una pausa rifocillatrice preparata con cura da alcune cuoche già attive nelle rispettive parrocchie. Lo spirito che anima i lavori, assai vivacemente partecipati, esprime un affiatamento entusiastico che ben riassume la volontà unanime di costruire anche attraverso questo organismo un'unità di intenti tra le parrocchie che sia insieme "metodo" di lavoro e "traguardo" da perseguire. Anche in questo caso la meditazione biblica proposta all'inizio dell'incontro dal parroco don Cesare, ha tracciato il solco nel quale si è snodata la riflessione successiva. Il brano degli Atti degli Apostoli sulla predicazione degli apostoli Paolo, Pietro e Sila, ci ha introdotti nell'ascolto della Parola di Dio che rappresenta insieme la linfa e l'ispirazione dei lavori del CUP, che ricordiamo, ha scelto quale tema centrale del progetto quello della famiglia. Per ottenere il duplice risultato di lavorare in modo partecipativo ma allo stesso tempo proficuo, si è scelto di suddividere i componenti del CUP in due gruppi di lavoro. Un primo gruppo si è concentrato sul primo punto della bozza, quello rela-

tivo alla definizione della "Missione della Famiglia nella Chiesa e nella Società"; ed un secondo gruppo si è concentrato sul punto successivo dello schema del Progetto Pastorale in costruzione, ovvero l'"Analisi del contesto sociale/religioso di Villa Carcina con uno sguardo particolare alla famiglia". Quali sono stati, in estrema sintesi, i punti salienti emersi dal lavoro del primo gruppo? A livello dottrinale il fondamento del Progetto Pastorale dovrà partire dall'ispirazione delle verità più volte sottolineate nel magistero della Chiesa della "Famiglia come chiesa domestica", luogo primordiale ed insostituibile dei rapporti umani ed insieme mistero nel quale si dipana e si vive nel concreto l'azione salvifica di Dio. Da qui la declinazione della famiglia come "Mistero d'Amore". Per l'elaborazione di questa parte introduttiva del progetto pastorale ci si avvarrà delle numerose fonti magisteriali dalla "Familiaris Consortio" di Giovanni Paolo II, al Catechismo della Chiesa Cattolica,



UNITÀ PASTORALE
SUOR DINAROSA BELLERI
VILLA CARCINA

alla Costituzione Conciliare "Lumen Genitium". Ma saranno soprattutto le "lettere alle famiglie" scritte dagli ultimi pontefici, ed in particolare l'esortazione apostolica di Papa Francesco "Amoris Laetitia" i testi qualificanti da cui si partirà per la stesura del Progetto Pastorale. Il secondo gruppo, ponendo l'attenzione più sulla realtà concreta dal nostro contesto di Villa Carcina, ha evidenziato alcuni bisogni reali presenti nelle nostre famiglie: innanzitutto il "bisogno di tempo" che non può essere ridotto al solo lavoro o alla gestione della casa, ma deve saper trovare spazio per la famiglia, un tempo "di qualità" che non sia riducibile allo "svago" o al benessere del singolo, bensì tempo per vivere al meglio i rapporti fra i componenti della famiglia. A seguire si è evidenziato anche il "bisogno di qualità dei rapporti" nella famiglia al fine di ritrovare la bellezza insostituibile dello stare insieme. Anche il "bisogno di capire il proprio progetto di vita" è stato richia-

mato da questo gruppo, accanto all'insostituibile "bisogno di ascolto e di comprensione" che la famiglia esprime con i suoi componenti sia all'interno del nucleo familiare, che all'esterno, da parte della Chiesa, delle istituzioni e della società in generale. Ci si è lasciati con due proposte sulle quali sarebbe interessante che la comunità cristiana dell'unità pastorale potesse avanzare qualche suggerimento: innanzitutto la convinzione che prima della divulgazione del Progetto Pastorale si metta in campo uno spazio ed una modalità con la quale poter raccogliere spunti e stimoli direttamente dalle famiglie. E in secondo luogo la programmazione di una celebrazione per il primo anniversario della costituzione dell'U.P. "Suor Dinarsa Belleri" che possa col tempo diventare anche un appuntamento fisso. Chi ha idee, proposte e suggerimenti si faccia avanti.

Evaristo Bodini

Paolo VI Santo – emozioni a Roma

Avere un Papa bresciano è già una forte emozione, ma avere un Papa bresciano (e così vicino a noi) che viene proclamato Santo è un evento unico, uno di quegli eventi che rimangono nella storia e un piccolo gruppo di persone delle nostre comunità potrà dire... quel giorno io c'ero, ero là, in piazza San Pietro.

Non ho vissuto Paolo VI come "mio Papa", ma la maggior parte dei partecipanti sì, ed è stato bello sentire i racconti di come l'hanno vissuto e amato; mi hanno fatto vedere la figura di Papa Montini sotto un'altra luce.

Ha ragione il vescovo Pierantonio che nell'omelia della messa per tutti i bresciani alla vigilia della canonizzazione, presso il Santuario del divino Amore ha sottolineato: "molti nella Chiesa sono già consapevoli della sua grandezza. Altri ancora, sempre di più, lo saranno negli anni

a venire. È caratteristica propria della personalità di Paolo VI e della sua santità di non imporsi immediatamente ma di svilupparsi col tempo. Paolo VI crescerà, in stima, affetto e devozione".

Le vibrazioni del cuore non sono semplici da esprimere, ma in piazza San Pietro, circondata da tante persone così diverse (i più simpatici e rumorosi i salvadoregni per mons. Romero), ho partecipato a una bella celebrazione, sentita, coinvolgente. Sono stati tre giorni faticosi con dei tempi organizzativi davvero impegnativi, ma abbiamo respirato aria di santità, siamo stati bene e ci siamo pure divertiti.

Grazie a tutti i compagni di viaggio, a don Saverio che ci ha accompagnato e Iolanda che ha saputo far valere le quote rosa al volante nel traffico romano.

Barbara



La gioia di essere famiglia

Primo incontro la famiglia di Nazareth: la bellezza di un modello

Relatrice: prof.ssa Rosanna Virgili, bibliista e madre di due figli, docente di Egesi biblica presso l'Istituto Teologico Marchigiano (Ancona) e di Spiritualità dei Salmi presso il Monastero di Santa Cecilia in Roma.

“Sorpresa e meraviglia” sono le due parole che ci vengono subito in mente quando si pensa alla famiglia di Nazareth, mentre se riportiamo la parola famiglia ai giorni nostri è diventata sinonimo di “trasformazione e problemi”.

Negli ultimi anni abbiamo assistito ad un radicale cambiamento della famiglia: prima la si celebrava con il sacramento del matrimonio e la convivenza era quasi un tabù, anche solo quarant'anni fa; ora il trend è cambiato: statisticamente sono più numerose le convivenze e le famiglie “mono-genitoriali” (coppie in crisi) rispetto alla famiglia tradizionale e di riflesso vanno scemando anche i battesimi (meno che in passato e magari capita spesso che i nuovi battezzati non siano più bimbi in fasce ma bambini già cresciuti).

Oggi le famiglie vanno in crisi perché sono isolate, hanno bisogno delle altre famiglie per crescere e comunicare, per dialogare e rispettare, per insegnare ed apprendere.

La famiglia di Nazareth ha diverse sfumature: è una famiglia modello ma allo stesso tempo una famiglia atipica dove non si è consumato il matrimonio; apparentemente può sembrare una famiglia “borghese” (padre, madre e figlio) ma in realtà è una famiglia “patriarcale” in cui la comunione

e la condivisione della vita trovano terreno fertile; basti pensare a quando Maria corre dalla cugina Elisabetta e si ferma da lei (i cugini a quei tempi erano come i fratelli) oppure a quando Gesù recandosi da Nazareth a Gerusalemme per la Pasqua si ferma a discorrere con i dottori del tempio e Maria si accorge della sua assenza solo il giorno successivo perché pensava fosse “accudito” dalla famiglia patriarcale della carovana con cui si erano mossi e quindi era serena.

I soggetti educativi in quella famiglia non erano solo il padre e la madre ma anche i parenti più prossimi mentre ai nostri tempi è diventato di moda “delegare l'educazione” alla scuola, all'oratorio, alla parrocchia, alla squadra sportiva, agli altri. Assistiamo anche alla crisi della figura paterna, i padri sono evaporati. Dobbiamo essere consapevoli che i figli hanno bisogno dei padri, non solo di cose materiali, ma di parole, di orientamenti per scegliere le cose buone da fare.

Peculiarità della famiglia di Nazareth è



la prof.ssa Rosanna Virgili

quella di “ospitare tutta l'umanità”: tutte le famiglie si possono sentire a casa nella famiglia di Gesù. Tutte le ragazze-madri si possono ritrovare nella figura di Maria così come tutti i poveri si possono ritrovare nella famiglia di Gesù che è nato in una grotta; tutti i migranti e tutti i profughi si possono identificare con Maria e Giuseppe “stranieri a Betlemme”; è una famiglia adottiva (Maria e Giuseppe hanno adottato Gesù); è una famiglia in cui Gesù - in alcuni passi del Vangelo - non sempre ha onorato il padre e la madre; è una famiglia che non vede il proprio figlio sposarsi ma che vive il dolore di due ge-

nitori che perdono un figlio sulla croce; è una famiglia piena di misericordia che ha accolto e ospitato Dio nella propria vita. Maria con il suo sì a Dio rappresenta la donna che non rinuncia alla maternità ma che per mezzo dell'amore si prende cura del prossimo perché il “femminile” è portatore della vita e la vita viene sempre da Dio.

Stefano

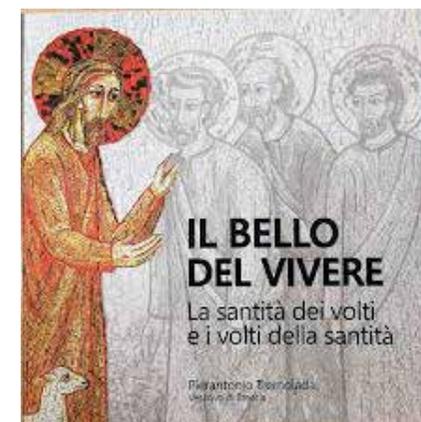
Il ritiro di Avvento

Che cosa è vivere? Costruire e condividere un domani. Come? Routine o prospettive? Con significati o alla giornata? Sono tutte domande che, se ci soffermiamo in un momento di riflessione, ci vengono spontanee dal nostro intimo e corrispondono esattamente ai fondamentali: da dove veniamo e dove andiamo?

Siamo così alla ricerca delle risposte e tendiamo l'orecchio per vagliare le diverse offerte che ci vengono proposte.

La pancia della società contemporanea ci attira senza mezzi termini con l'illusione di una vita fatta di ricchezza, di potere, di falso servizio, dove qualsiasi gesto, anche quello che appare ispirato da buoni sentimenti, in realtà non è il più delle volte disinteressato ma ascrivito a motivi di convenienza in senso lato, in sostanza dettato da una visione egocentrica della realtà, dove l'altro rappresenta comunque e quantunque il diverso da te e indipendentemente dal colore della pelle; semmai quest'ultima sfaccettatura è maggiormente subdola e fuorviante, giusto una pezza giustificativa per autocelebrare il nostro

ego. E poi c'è l'Avvento, altro modo di vedere la vita: l'attesa di Gesù è coscienza che la storia umana è il cammino verso in Regno di Dio, cioè che tra le contraddizioni dovute alla fragilità della natura umana, la Venuta del Regno di Dio è l'evento caratterizzato dalla nascita di Gesù, dopo più di 1.500 anni di preparazione se prendiamo a riferimento le scritture dell'Antico Testamento e nel momento giusto, vero Alfa e Omega della storia. Il mantenimento della Promessa da parte di Dio spazza via tutti i legami con le tragedie del mondo e diviene il vero momento della Liberazione. Ci avviciniamo ad un Natale che per



gli aspetti esteriori di festoni e luminarie rischia di perdere il significato vero, cioè che è venuto il momento di riscattare noi stessi dalle nostre fragilità individuali e collettive, nonostante le fragilità fisiche e morali siano e sono peculiari della nostra natura. Il nostro Vescovo, con l'epigrafe del suo messaggio, ci richiama alla bellezza della vita che acquista il significato più vero nel momento in cui tende alla santità. Come sottolinea don Fausto "la Chiesa in uscita presuppone anche una comunità dove il Vangelo vuole condurre la fragilità del nostro popolo verso la gioia evangelica, fonte di forza" per finalmente gridare "Alleluja"! La nostra natura deve fare il conto con la capacità, dettata dalla nostra intelligenza, di vedere avanti e di superare la paura o meglio l'incertezza del domani; ma se la nostra intelligenza è confortata dalla Fede, allora ci è consentito di comprendere nel più profondo di noi stessi che il Signore è presente sempre nella storia nostra e delle nostre comunità. E ciò è fondamento della Speranza che se da un lato ci sostiene nel compren-

dere che i fatti degli uomini sono relativi, come relativa è la vita terrena, dall'altro ci chiama ad una storia di santità che marca significativamente la stessa Storia. E la Storia ci dimostra che il Bene è sempre prevalente sul male. Dobbiamo recuperare il vero significato del Natale e proprio perchè il mondo è lontano dal percepirlo, dobbiamo convivere con chi propala il surrogato della Verità con il dovere di non tacere e di affermare che la speranza è Gesù Cristo. Le difficoltà materiali ci fanno soffrire ma sono in un modo o nell'altro superabili, anche le malattie e la sofferenza fisica, parte della nostra biologia, sono superabili con il progresso della medicina, ma ciò che ci dà la forza di affrontare l'appuntamento più importante nella Luce è la forza della nostra Fede. Una fede che non arriva a focalizzare in Gesù l'essenza della Speranza a sua volta fonte di grande serenità, non può definirsi matura.

Walter

"Comunità in Cammino 2019"

Il nostro bollettino parrocchiale inizia il suo 27° anno di vita grazie a persone che si mettono al servizio delle nostre quattro parrocchie per la sua realizzazione rendendosi disponibile a scrivere, a fotografare, a distribuire ecc. Persone che non sono mai abbastanza. Ecco quindi un appello a chi volesse dare una mano: la redazione ha bisogno di un aiuto!

Un grazie va però a voi lettori che con il vostro sostegno economico ci consentite di continuare la sua pubblicazione. Anche quest'anno l'offerta minima che chiediamo è di **10 €** (o dai **15 €** in su per chi volesse essere un sostenitore) per i cinque numeri annuali.

Avere tanti sottoscrittori significa avere la

certezza di poter continuare con questa pubblicazione che riteniamo indispensabile per la nostra Unità Pastorale.

Giordano



Invito alla preghiera

"State svegli e pregate." (Mt 26,41)

UNA PREGHIERA COME UNA CAREZZA

È ottobre, il giovedì pomeriggio dalle 16:30 alle 17.30 facciamo catechismo a Mamrè a Villa...

Ci chiediamo: "Come potremmo noi aiutare?"

La risposta arriva spontanea: "Con una preghiera!"

Seguita da un grido di gioia ... "YEEE!"



Bene, allora cominciamo da noi, con le nostre richieste scritte su un foglio a forma di cuore... allarghiamo il gruppo e arrivano altre richieste, allora chiediamo aiuto, perché ogni richiesta è preziosa, qui c'è bisogno almeno di una preghiera ogni giorno. Sempre. Ci aiutano già alcune persone, le nostre suore di Cailina, i nostri sacerdoti, il gruppo Emmaus di Villa che ci regala anche una preziosa "Scatola d'oro" per custodire anche i loro messaggi di richiesta e quelli che verranno.



...le preghiere fioriranno

Aiutateci a pregare!!!

COME? Noi facciamo così: a catechismo appoggiamo tutte le richieste in mezzo al tavolo, come fossero una strada, unite tutte le nostre mani, concentratissimi preghiamo una Ave Maria.

A voi vorremmo chiedere una preghiera al giorno, in famiglia, nella propria casa, in chiesa, per le intenzioni richieste.

Noi siamo allenati nel chiedere aiuto e felici se saremo in tanti... le preghiere fioriranno.

In fondo alla Chiesa di Villa troverete una cassetta per le richieste di preghiere e una per le adesioni al nostro gruppo, è sufficiente il vostro nome.

(Per informazioni Elisabetta 3312650182)

Grazie per le carezze per ogni persona che ogni giorno riusciremo a raggiungere!

Gruppo catechismo Rsd "Gli amici di Gesù"

Gli appuntamenti unitari

Orari per le confessioni

1° martedì del mese	a Cailina	dalle 17.00 alle 18.00
1° mercoledì del mese	a Carcina	dalle 17.00 alle 18.00
1° giovedì del mese	a Villa	dalle 16.00 alle 17.30
1° venerdì del mese	a Cogozzo	dalle 17.00 alle 18.00
1° sabato	a Villa	dalle ore 9.00 alle 10.00
2° sabato	a Carcina	dalle ore 9.00 alle 10.00
3° sabato	a Cogozzo	dalle ore 9.00 alle 10.00
4° sabato	a Cailina	dalle ore 9.00 alle 10.00



Orari Adorazione Eucaristica continua

A Cailina	Tutti i martedì dalle 9.00 alle 11.45 e dalle 15.00 alle 17.00 dalle suore
A Carcina	Tutti i mercoledì dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 20.00 alle 21.00 nella chiesina di S.Dorotea
A Villa	Tutti i giovedì dalle 9.00 alle 17.00 e dalle 20.00 alle 21.00 in chiesina
A Cogozzo	Tutti i venerdì dalle 15.00 alle 18.00 in chiesina

Incontri gruppo Caritas

Gli incontri del gruppo Caritas si tengono, in generale, ogni secondo lunedì del mese presso l'**Aula S.Daniele Comboni**, nella canonica di Villa. Le date sono le seguenti:

14 gennaio	ore 20.30	08 aprile	ore 20.30
11 febbraio	ore 20.30	13 maggio	ore 21.00
11 marzo	ore 20.30	10 giugno	ore 21.00

Incontri di formazione per tutti

Gli incontri per la Quaresima 2019 saranno dedicati al tema:
"La gioia di essere famiglia".

Venerdì 15 marzo 2019

La famiglia: "Segno imperfetto dell'amore tra Cristo e la Chiesa". (AL 232)
La bellezza di un amore umano, totale, fedele e fecondo.

Venerdì 22 marzo 2019

La bellezza dell'armonia: famiglia, lavoro e tempo libero.

Venerdì 29 marzo 2019

La bellezza di relazioni che ci fanno amabili.
Il dialogo, le regole, i gesti: permesso, scusa, grazie.

Tutti gli incontri si svolgono presso l'Oratorio "S.Luigi"
a Villa Carcina in via Lazio alle ore **20.30**.

Incontri del Consiglio di Unità Pastorale

Gli incontri si terranno a Villa alle ore 20.30

Venerdì 25 gennaio	Venerdì 10 maggio
Venerdì 01 marzo	

Incontri dei Consigli Pastoralisti

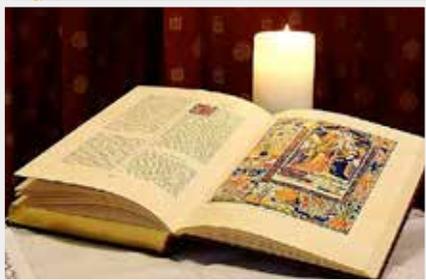
Gli incontri si terranno nella propria parrocchia alle ore 20.30

Lunedì 28 gennaio	Lunedì 20 maggio
Lunedì 18 marzo	

Incontri dei Consigli per gli Affari Economici

I CPAE si riuniscono sempre insieme il lunedì o il venerdì sera, alle ore 20.30, presso il centro pastorale a Villa, prima in seduta congiunta e poi nei singoli consigli

Lunedì 11 febbraio	Lunedì 27 maggio
Venerdì 05 aprile	



Centri di ascolto a Cailina e Villa

*I centri di ascolto della Parola nelle case
si svolgono alle ore 20.30*

a Cailina	Lunedì 07 gennaio	c/o famiglia Dallera – Via Umbria, 6
	Lunedì 14 gennaio	c/o famiglia Mino – Via Scaluggia, 134
	Lunedì 21 gennaio	c/o famiglia Dallera – Via Umbria, 6
	Lunedì 28 gennaio	c/o famiglia Mino – Via Scaluggia, 134
	Lunedì 04 febbraio	c/o famiglia Dallera – Via Umbria, 6
	Lunedì 11 febbraio	c/o famiglia Mino – Via Scaluggia, 134
	Lunedì 18 febbraio	c/o famiglia Dallera – Via Umbria, 6
	Lunedì 25 febbraio	c/o famiglia Mino – Via Scaluggia, 134
	Lunedì 29 aprile	c/o famiglia Dallera – Via Umbria, 6
	Lunedì 06 maggio	c/o famiglia Mino – Via Scaluggia, 134
	Lunedì 13 maggio	c/o famiglia Dallera – Via Umbria, 6
	Lunedì 20 maggio	c/o famiglia Mino – Via Scaluggia, 134

a Villa	Mercoledì 16 gennaio	c/o famiglia Pini – Via XXV Aprile, 11
	Mercoledì 16 gennaio	c/o famiglia Mensi L. – Via Trentino, 14
	Mercoledì 23 gennaio	c/o famiglia Piccioli A. – Via Matteotti, 28
	Mercoledì 13 febbraio	c/o famiglia Pini – Via XXV Aprile, 11
	Mercoledì 13 febbraio	c/o famiglia Mensi L. – Via Trentino, 14
	Mercoledì 20 febbraio	c/o famiglia Piccioli A. – Via Matteotti, 28
	Mercoledì 08 maggio	c/o famiglia Piccioli A. – Via Matteotti, 28
	Mercoledì 08 maggio	c/o famiglia Pini – Via XXV Aprile, 11
	Mercoledì 08 maggio	c/o famiglia Mensi L. – Via Trentino, 14
	Mercoledì 29 maggio	c/o famiglia Piccioli A. – Via Matteotti, 28
	Mercoledì 29 maggio	c/o famiglia Pini – Via XXV Aprile, 11
	Mercoledì 29 maggio	c/o famiglia Mensi L. – Via Trentino, 14

Associazione
Pastorale

Comune di Villa Carcina
Assessorato alla Cultura

Unità Pastorale
di Villa Carcina

PRESENTANO

CONCERTO di NATALE DOMENICA 23 DICEMBRE

**BANDA AMICA
CORALI PARROCCHIALI
di Villa Carcina**

**Maestri: Don Claudio Delpero (Cailina)
Roberta Belleri (Carcina)
Cesare Cavalloni (Villa)**

CHIESA di VILLA ore 20.30

Direttore: M^{re} ROBERTO NASOMI

catechesi e sacramenti

Incontri dei genitori: cammino di Iniziazione Cristiana

**Gruppo Betlemme - 1° anno
alle ore 15.00 a Carcina**

06 gennaio	10 marzo
03 febbraio	26 maggio

con don Nicola e don Saverio

**Gruppo Nazareth - 2° anno
Gruppo Cafarnao - 3° anno
alle ore 15.00 a Carcina**

13 gennaio	26 maggio
10 febbraio	

con don Fausto e don Nicola

Gruppo Antiochia - anno dei Sacramenti (6° anno)

Domenica 3 febbraio	incontro genitori a Cogozzo
Domenica 10 marzo	incontro genitori a Cogozzo
Domenica 31 marzo	ritiro dei ragazzi
Domenica 26 maggio	incontro genitori a Cogozzo

con don Fausto e don Cesare

**PreAdo
alle ore 20.30 a Cailina**

8 gennaio	26 maggio
-----------	-----------

con don Nicola ed educatori

**Gruppo Gerusalemme - 4° anno
Gruppo Emmaus - 5° anno
alle ore 15.00 a Villa**

13 gennaio	26 maggio
10 febbraio	

con don Cesare



Incontri e magistero per i catechisti

Lunedì 7 gennaio	ore 20.30	magistero a Cogozzo
Lunedì 4 febbraio	ore 20.30	magistero a Cogozzo
Lunedì 4 marzo	ore 20.30	magistero a Cogozzo
Lunedì 1 aprile	ore 20.30	magistero a Cogozzo
Lunedì 6 maggio	ore 20.30	magistero a Cogozzo

I ritiri d'Avvento



Il gruppo **Nazareth** è andato "alla ricerca degli amici di Gesù"



Il gruppo **Cafarnao** ha approfondito il significato della preghiera del Padre Nostro



Ricevendo i Sacramenti

Il 17 e il 18 novembre scorso, le nostre comunità hanno celebrato per i nostri ragazzi due momenti importanti: il sacramento della **Cresima** e quello dell'**Eucarestia**.

La prima ha unito le quattro parrocchie in un'unica grande festa nella chiesa di Villa, e la seconda, più intima e raccolta, ciascun gruppo l'ha celebrata nella propria parrocchia.

Alla bella solennità della Cresima in cui gli strumenti e il bel coro hanno fatto da cornice, si è unita la semplicità del vescovo Giorgio, che ha regalato un chiaro messaggio di vita ai ragazzi, e a tutti noi: "essere Cristiani-Credenti-Credibili".

Accompagnare i ragazzi è stato talvolta impegnativo ma ci ha anche arricchito grazie ai bei momenti di condivisione trascorsi insieme.

una catechista

Ecco alcune emozioni vissute dai ragazzi durante la Messa di Prima Comunione e la celebrazione per la Cresima:

È stato impossibile non commuoversi mentre percorrevano la navata, accom-

pagnati da noi genitori e mentre seguivano la S.Messa con il loro libretto tra le mani, concentrati e composti come non li avevamo mai visti; e come non vedere gli occhi lucidi di tanti di noi, mamme e papà ma anche nonne e nonni, che con intensi-

tà hanno vissuto questa bella esperienza di fede.

mamma Monica

Io e il mio amico Alberto, i giorni prima di ricevere i Sacramenti li abbiamo vissuti bene, ci siamo divertiti e siamo felici di aver ricevuto lo Spirito Santo. Noi tutti dobbiamo ringraziare il Signore che si è offerto per noi nell'Eucaristia.

Alberto e Marco

Sabato, per la celebrazione della Cresima eravamo emozionati ed agitati, con la paura di sbagliare davanti al Vescovo. La domenica invece, contente di avere parenti e amici vicini nella festa, ma per noi la cosa più importante è stata entrare in contatto con Gesù, accogliendolo nel nostro cuore.

Alessia, Sara e Rebecca

I giorni prima della Cresima e della Comunione non ero agitato come alcuni miei compagni, ma avevo tanta voglia di ricevere Gesù con la particola. Quando lo Spirito Santo è sceso su di me, non ho provato più nessuna emozione, era come se fossi paralizzato e ho capito che Gesù è un mio grande amico.

Matias

Mi è piaciuta sia la messa della Cresima che della Prima Comunione. Ho provato un po' di vergogna davanti a tante persone, mi sono sentito felice e un po' agitato per tutti e due i riti. Gesù e il Suo Spirito saranno sempre nel mio cuore.

P.S: Caro Gesù, ti voglio bene e ti ringrazio per tutti quelli che mi hanno aiutato e voluto bene!

Riccardo

Io ero molto agitata ed emozionata, ma felice di ricevere lo Spirito Santo. È stato molto bello incontrare il Vescovo Giorgio, cercherò di ricordare le belle parole che ci ha detto.

Micol

Il giorno della Cresima eravamo preoccupate e al momento dell'ECCOMI un po' imbarazzate davanti a tanta gente che non conoscevamo. La domenica invece eravamo curiose di accogliere Gesù con la particola immersa nel vino. È stato bello sentire Gesù nel nostro cuore. Finita la messa abbiamo incontrato le nostre maestre della scuola elementare che sono venute a salutarci e a farci gli auguri, è stata una bella sorpresa.

Camilla, Ilary e Valeria





FOTO DI GRUPPO - CELEBRAZIONI DI PRIMA COMUNIONE



“Signore cosa vuoi che io faccia per te?” L’uscita del gruppo PreAdo a Irma

La prima uscita del gruppo PreAdo delle nostre quattro parrocchie – sabato e domenica 27 e 28 ottobre scorsi – ha avuto come meta la Casa dell’Alpino di Irma che, nonostante l’inclemenza del tempo – ha praticamente sempre e solo piovuto e anche tantissimo - si è prestata benissimo ad accogliere la cinquantina di nostri ragazzi e ragazze.

I ragazzi, si sono confrontati su alcuni dei temi che stiamo svolgendo dall’inizio dell’anno catechistico: parlare dei doni ricevuti, dei talenti che ognuno ha e interrogarsi su quale sia la propria vocazione. Durante questa uscita le domande che abbiamo sottoposto loro sono state queste:

Cosa significa la parola Vocazione? Come si scopre? Cosa c’entra con me? È mai capitato nella tua vita di “sentire” che stavi facendo un pezzo di strada accompagnato da Gesù oppure ti è mai successo di rivolgerti a Lui nei momenti di difficoltà?

È stato bello vedere al lavoro i ragazzi che hanno risposto con interesse e partecipazione alle domande elencate; insieme siamo arrivati a questa considerazione, forse semplice ma realistica: la vita è come una strada tortuosa dove, a volte, si incontrano ostacoli e difficoltà ma crescere vuol dire sapere affrontare nuove esperienze e diventare al contempo più con-

sapevoli che Qualcuno ci accompagna mantenendo il nostro passo.

È stato bello passare momenti comunitari come la cena del sabato sera, la colazione e il pranzo della domenica (un grosso grazie ai cuochi/e e alle loro aiutanti) così come i momenti di svago, uno su tutti, il mega-gioco delle chiavi in stile Casinò in cui i ragazzi si sono sbizzarriti per accumulare più chiavi nei vari punti gioco: divertimento allo stato puro sia per loro che per noi catechiste che eravamo per così dire i “croupiè”.

Ai ragazzi al primo incontro a Cogozzo era stata consegnata una chiave e dovevano nei vari incontri scoprire come usarla, quale porta apriva... A Irma ci sono venute in aiuto le parole di Papa Francesco che ben sintetizzano l’esperienza di questo weekend: “Non dimenticatevi di avere fiducia nel Signore, questa è la chiave del successo della vita”.

una catechista



YOU & ME - gruppo Ado

You & me, tu ed io, è un invito a riscoprire le relazioni belle e sane che rendono ricca la nostra vita... è relazione per essere, per amare, per crescere, per vivere e per servire. You & me fa molto frutto, ci rende fratelli, presenti tra gli altri e per gli altri. Ci insegna che dobbiamo essere in grado di andare oltre le apparenze, che dobbiamo levarci le maschere per mostrare il nostro volto senza paura, perché siamo simili ma nessuno di noi è uguale all’altro. Siamo speciali e le differenze sono ciò che ci rende unici. Ma abbiamo capito anche che “all that we share”, tutto quello che condividiamo, ci avvicina e ci accomuna a persone che non conosciamo e che spesso neanche vorremmo conoscere. Ci fa rendere conto di come i social ci trasformino in leoni da tastiera (consiglio a tutti la visione del video “are you lost in the world like me?”) che non riflettono e non lasciano spazio alle emozioni vere e pure. Ci mostra come ci sia una differenza profonda tra vedere e guardare e tra guardare e osservare chi ci sta intorno. La nostra identità, il nostro IO, cresce e si nutre delle esperienze che viviamo e che necessariamente fanno sì che le nostre strade si incrocino, più o meno frequentemente, con quelle di altre persone.

You & me è la base su cui si sta costruendo il cammino pensato per il gruppo adolescenti quest’anno. Questo è solo l’inizio, il percorso è ancora lungo e ricco di possibilità di crescita. Chissà cosa ci riserveranno i prossimi mesi, i prossimi incontri, quante avventure, quanti momenti belli e risate e pensieri importanti. L’unica cosa che ci auguriamo, da educatori, è che i nostri ragazzi siano sempre disponibili a mettersi in gioco con l’entusiasmo e il sorriso che (quando non si nascondono) li contraddistinguono.

You & me, tu ed io... Fa molti, molti frutti. Raccogliamoli!

Elena



La consegna della Bibbia: Felicità, Gioia ed Emozione



Durante la celebrazione Eucaristica di domenica 11 novembre in ogni nostra comunità parrocchiale a noi ragazzi dei gruppi Gerusalemme è stata consegnata la Bibbia.

La consegna della Bibbia ci ha veramente commosso; è una tappa molto importante del nostro cammino e noi ci siamo impegnati, davanti a tutta la comunità, a leggerla non solamente a Catechismo, ma soprattutto a casa con la nostra famiglia.

I fanciulli del gruppo Gerusalemme



Formanimatore

Sono iniziati da ottobre gli incontri per formare gli ANIMATORI dei nostri oratori, animatori con l'anima maiuscola (non è un errore di stampa), perché animare è prima di tutto una questione di cuore. Non è troppo presto, anche se costa fatica partecipare e preparare questi incontri, riteniamo che sia importante e necessario. Un animatore non si improvvisa e non lo si può essere saltuariamente, quando capita o quando arriva l'estate e si ha tanto

tempo libero. ANIMATORE è una questione di stile, di metodo, di volontà, di servizio e di Amore. ANIMATORE è vivere l'oratorio, ma anche altre realtà della vita con una marcia in più... è avere delle motivazioni e delle capacità che ti portano a essere orgogliosamente e gioiosamente con e per gli altri. Invitiamo quindi tutti gli ADO a non mancare ai prossimi preziosi appuntamenti.



Gruppo di Carcina



PASTORALE GIOVANILE
CANTINA CARCINA, COGOZZO VILLA

FORMA ANIMATORE 2018/2019

DALLA 1 ALLA 3 SUPERIORE

ANIMATORI SI DIVENTA

DOVE E QUANDO?
@ILTUORATORIO
DALLE 20:00 ALLE 22:00

4 NOV. "CHE STILE!" ✓
9 DIC. "IL GIOCO" ✓
3 FEB. "LA MUSICA / ATTIVITÀ"
30 MAR. "IL TEATRO"

5 MAG. "IL TEMA DEL GREST"
12 MAG. "FORMAZIONE A TEMA"
19 MAG. "SIAMO GRUPPO"

PER INFORMAZIONI, COMUNICAZIONI ED ESIGENZE PERSONALI COMUNICA CON:
don Nicola e i tuoi EduAto

PER ESSERE ANIMATORI È OBBLIGATORIO FREQUENTARE IL CORSO

RIPORTA IL MODULO DI ISCRIZIONI ENTRO E NON OLTRE IL 2 NOVEMBRE 2018

PROGRAMMA:
h.20:00 - Accoglienza
h.20:15 - Lavoro
h.21:40 - Riepilogo
h.22:00 - Conclusione

Gruppo di Villa

Gruppi chierichetti

Nel pomeriggio di venerdì 23 Novembre, i gruppi chierichetti della nostra unità pastorale hanno incontrato i ragazzi del seminario minore accompagnati da Don Mattia.

Si sono alternati momenti di gioco, di convivialità e di preghiera. Durante il mandato finale don Mattia ha esortato i ragazzi ad essere ben radicati nell'amicizia con Dio e li ha invogliati ad essere apostoli per far sentire com'è bella la comunità dei credenti.

Anche Papa Francesco nel suo ultimo incontro con i ministranti nell'agosto di quest'anno ha concluso il suo intervento

affermando che la strada per la santità non è per i pigri.

Con questa esortazione invitiamo tutti i bambini e ragazzi a presentarsi in sacrestia poco prima della messa per poter servire ogni domenica la mensa del Signore. Del resto, il motto del nostro ultimo grest diceva: Hero è colui che serve!

Lorenzo, Nicola, Eros e Diego



Apertura anno catechistico 2018



Al ritmo dei Salmi (Campo estivo 2018 - B.V. di Riosecco)

Per narrare il campo è importante pensare a prima della partenza del 29 luglio. Direi che è necessario risalire a giugno, alla sera in cui, in uno degli incontri tra i capi dei due gruppi di lupetti, ci si è domandati cosa significasse proporre i salmi come occasione di preghiera al campo.

Dapprima noi stessi ci siamo interrogati su questa possibilità!

I salmi sono poco utilizzati con i bambini e anche tra gli adulti risultano difficili da capire e lontani sia dal modo di esprimersi che dal nostro modo di pregare. Allora perché proporre ai nostri ragazzi una settimana ritmata dai salmi?

Quella sera ci siamo posti in ascolto del salmo 40:

“Io ho sperato nel Signore contro ogni speranza”

L'abbiamo ascoltato insieme e fatto risuonare quello che più ci colpiva, quali domande sorgevano. Ci siamo accorti che i salmi sono parola dell'uomo verso Dio e di Dio verso l'uomo: un dialogo sincero e diretto, esprimono una vita caratterizzata da supplica, in altri da ringraziamento, da lode, da sconforto, da rabbia... Insomma, parlano di situazioni che toccano sia noi che i nostri lupi!

Arriviamo allora al campo, al momento in cui abbiamo lasciato spazio ai salmi.

Non è stato immediato ritrovare un clima familiare dopo due mesi di pausa, rimettersi in ascolto, affrontare nostalgie e difficoltà del vivere in comunità, ma il procedere dei giorni mostrava come la condivisione e i salmi stessero lavorando all'interno di ognuno. Il tempo della preghiera era diventato un'occasione ricercata dagli stessi lupetti per confrontarsi e riconoscere le fatiche di stare insieme, ma anche il bello di essere uniti e ringraziare.

Alla Rupe del Consiglio dell'ultimo giorno (il momento di verifica del campo) abbiamo invitato i lupi ad usare i salmi per raccontare

il campo.

I pezzati hanno riportato il salmo 52:

“Tu preferisci il male al bene la menzogna alla giustizia”

Perché spesso dicevano cose che poi non mantenevano.

I bianchi hanno riconosciuto come alcuni salmi si riferissero a momenti precisi del campo:

“così tu prepari la terra irrigi i suoi solchi appiani e intenerisci le sue zolle benedici i suoi germogli” (sal 65)

Ripensando al momento in cui abbiamo piantato dei semi .

I grigi hanno scelto il salmo 37:

“Il signore guida i passi dell'uomo integro, lo rende saldo e trova gioia nel suo cammino”

Si sono riconosciuti bisognosi di aiuto per camminare insieme.

I bruni hanno raccontato un cambiamento nella loro collaborazione e hanno proposto il salmo 30:

“Tu hai cambiato il mio lamento in danza Hai mutato il mio saio in abito di festa”.

Infine, per noi, pregare insieme ai lupi è stata un'opportunità per porci in ascolto. È stata e un'occasione per focalizzarsi sulla giornata vissuta insieme, sulle nostre esperienze e fatiche. Una riscoperta di condivisione e ascolto, un modo antico, ma attuale, di pregare.

la staff di branco



Brescia chiama... Asia

Il 31 ottobre è stata accolta la prima richiesta di assoluzione nella storia della Corte Suprema di Islamabad. “La pena di morte viene annullata, Asia Bibi è assolta da tutte le accuse” ha detto il giudice Saquib Nisar, leggendo il verdetto della Corte, un verdetto di assoluzione emesso in un clima

di tensione e minacce generato dai fondamentalisti islamici del paese asiatico. Sentenza storica perché Asia Bibi, contadina pakistana di fede cattolica, madre, donna, ha subito atrocità ed è stata detenuta per nove anni in condizioni disumane senza nessuna colpa se non quella di aver bevuto un bicchiere

da un pozzo a lei proibito, in quanto “infedele cristiana” e quindi “impura”. Un battibecco con le compagne di lavoro islamiche e fu denunciata da una di loro che l'accusò di aver insultato l'Islam durante la discussione; una presunta “blasfemia” per aver risposto alle loro “invettive religiose” sostenendo la sua fede in Gesù Cristo. Così è stata arrestata e nel 2010 condannata a morte con l'accusa di blasfemia. Il Pakistan infatti ha una delle leggi sulla blasfemia più dure del mondo: nata per proteggere l'Islam, la religione di Stato, per le ONG è stata usata per perseguire le minoranze religiose. Sessantadue le persone uccise dal 1992 ad oggi.



Ad oggi che l'assoluzione arriva perché “ci sono contraddizioni nelle testimonianze” e i giudici hanno citato il Corano nella sentenza sostenendo che “la tolleranza è principio fondamentale dell'Islam” e notando che la religione condanna l'ingiustizia e l'oppressione.

Forti le reazioni degli estremisti: hanno invocato la morte per il presidente della Corte Suprema e per gli altri due giudici che hanno emesso la sentenza, oltre a richiedere le dimissioni del primo ministro Imran Khan. A rischio ci sono Asia, tutta la sua famiglia e chi le ha offerto protezione; ora scarcerata non può lasciare il suo paese.

Ad inizio novembre in una lettera d'appello firmata dal presidente dell'ordine degli avvocati di Brescia, Luigi Frattini, indirizzata al sindaco Emilio Del Bono si legge “Asia Bibi e i suoi familiari corrono un altissimo rischio di essere uccisi da gruppi di fanatici. Non rimaniamo inerti” L'amministrazione comunale ha così deciso di rendersi pronta ad accogliere la cristiana rimasta in carcere per nove anni, i familiari, in grave stato di povertà, e il tutore che se n'è occupato; decideranno loro in quale Stato richiedere asilo, l'iter è avviato.

Penelope

Elezioni amministrative 2019

Partecipazione e qualità della democrazia

Il prossimo anno saremo chiamati a partecipare ad alcuni appuntamenti elettorali, tra cui quello delle amministrative del nostro Comune.

Ritengo opportuno, insieme ai preti dell'Unità Pastorale, offrire alcune indicazioni pastorali, "per incoraggiare alla serenità e alla responsabilità nel cammino di preparazione a questi importanti appuntamenti". Tutti riconosciamo la necessità di una buona politica, per cui, come comunità cristiane, dobbiamo "essere non solo voce che chiede e critica, ma piuttosto luogo di formazione per accompagnare le persone alla maturità, quindi anche alla capacità e passione per un impegno politico coerente e generoso".

Come affermavano i nostri vescovi in occasione delle ultime elezioni, onde "evitare la tentazione, molto diffusa, dell'astensionismo e del disinteresse, credo sia necessario e urgente sollecitare tutti alla presenza e alla partecipazione attiva e responsabile a questo appuntamento elettorale: anzitutto attraverso l'espressione consapevole del proprio voto; più approfonditamente auspicando l'impegno attivo di un numero sempre maggiore di cristiani, coerenti e credibili, in ambito politico e più in generale praticando una partecipazione alla vita politica che non si limiti al momento delle elezioni, ma accompagni la vita quotidiana delle istituzioni, attraverso lo strumento dell'informazione, della vigilanza e del richiamo". Ci aspettiamo, quando sarà tempo, che il confronto tra le parti sia il più sereno possibile e non gridato, su programmi ben articolati, sinceri e reali nelle promesse; che si creino condizioni perché gli elettori possano compiere a ragion veduta la scelta che giudicano più valida. Chiunque sarà chiamato a governare avrà il compito di rafforzare le condizioni per un vivere insieme che rigeneri fiducia e legami tra le persone.

A tal proposito abbiamo chiesto a Pierangelo Milesi, Presidente provinciale delle ACLI, di aiutarci a riflettere sui principi, ispirati alla retta ragione e al Vangelo, che possono aiutarci a vivere con responsabilità questo appuntamento ma, insieme, a educarci alla partecipazione attiva alla vita politica del nostro paese. (don Cesare)

Nel 2019, anche in provincia di Brescia, oltre centocinquanta Comuni rinnoveranno le proprie Amministrazioni. È la tornata elettorale amministrativa numericamente più consistente, che impegnerà le scelte di centinaia di migliaia di cittadini bresciani chiamati a votare per il proprio Sindaco e Consiglio comunale.

Un appuntamento importante dunque, che contribuirà a determinare concretamente lo sviluppo delle nostre comunità per i cinque anni successivi e oltre. Un appuntamento che chiama la responsabilità di tutti i cittadini ad esprimersi attraverso il diritto/dovere di voto. Si tratta di una grande occasione di partecipazione

e di espressione democratica, alla quale è bene e doveroso prepararsi. Non mancheranno certo nei prossimi mesi le occasioni di confronto e di condivisione progettuale che le varie Liste candidate vorranno promuovere in campagna elettorale. Ma credo sia opportuno riflettere preventivamente almeno su due questioni.

La prima, riguarda la congiuntura sociale e politica che stiamo vivendo e che ha ripercussioni sulla partecipazione dei cittadini alla vita sociale e pubblica. Stiamo vivendo un tempo buio sul piano della qualità della rappresentanza politica, sia italiana che internazionale. La qualità

della democrazia è messa a rischio da un'illusoria e riduttiva pretesa che il potere sia delegato dal popolo all'eletto attraverso il voto, sempre più condizionabile da semplicistiche promesse che trovano terreno fertile nelle legittime paure della gente. Erroneamente pensiamo che la cittadinanza attiva si esprima ogni cinque anni attraverso il voto, ma la nostra Costituzione (articolo 1, comma 2) dice che "la sovranità appartiene al popolo": non "deriva" dal popolo, o "nasce" dal popolo, come affermano altre Costituzioni straniere - che è come dire "il popolo dà vita alla sovranità e poi la trasferisce col voto ai propri delegati, ogni 5 anni, e poi il popolo può stare comodo a casa sua" - ma i nostri Padri costituenti hanno scelto l'espressione forte "appartiene", che è un termine molto preciso. In altre parole la cittadinanza attiva si può e si deve praticare tutti i giorni. Proprio in questo momento di crisi, ci sono anche tante "buone pratiche politiche" esercitate dalla società civile organizzata, così come da molteplici realtà ecclesiali. Assistiamo infatti alla nascita di "minoranze creative" che sono espressioni della Politica con la P maiuscola. Penso per esempio ai Corsi di formazione "Amministrare il Bene Comune" organizzati dalle ACLI e rivolti alle persone che intendono approfondire la propria cultura amministrativa e verificare la propria vocazione a prendersi cura della Casa comune.

Ed eccoci alla seconda questione che volevo condividere. Amministrare un Comune richiede competenza, sensibilità umana e una profonda cultura della Politica come "alta forma di carità", - come la definiva Papa Paolo VI -, finalizzata al servizio del Bene comune. Nella nostra provincia ci sono migliaia di persone che si dedicano, spesso gratuitamente, al servizio della comunità come Amministratori.

È il livello dello Stato che esiste e resiste nonostante le ristrettezze dei bilanci pubblici. È il livello dello Stato più prossimo ai cittadini e in particolare alle persone e famiglie più fragili e vulnerabili. È l'Italia degli oltre ottomila Comuni. L'Italia davvero del Bene comune. Per la quale vale la pena impegnarsi. Anche nella nostra provincia in primavera, migliaia di giovani (ma anche meno giovani) si candideranno per contribuire ad amministrare il proprio comune. Come comunità cristiane abbiamo il dovere di supportarli e di spronarli ad offrire con gioia la loro competenza e dedizione. Hanno certo il dovere di prepararsi per tale compito e credo che anche la comunità cristiana possa offrire loro uno spazio di confronto e di condivisione delle scelte in ordine all'amministrazione. Oggi come ieri, l'amministratore è chiamato ad essere vicino al popolo senza vendere sogni, miraggi o indicare nemici su cui sfogare le frustrazioni sociali, ed è chiamato a farsi portavoce e, per quanto possibile, risolutore dei problemi che affliggono la società. I nostri Comuni, la nostra Italia e, lasciatemelo dire, la nostra Europa hanno sempre più bisogno di uomini e donne che attraverso la politica e l'amministrazione si facciano, come direbbe il santo vescovo monsignor Tonino Bello, 'servitori della gioia' di tutti. Anche amministrare il Bene comune è "il bello del vivere" ("Il Bello del vivere" è il titolo della prima lettera pastorale del nostro Vescovo Pierantonio sul tema della santità). Anche lì c'è un orizzonte di vita buona e sensata, che noi chiamiamo santità. Buon cammino e buona preparazione alle elezioni.

Pierangelo Milesi
Presidente provinciale ACLI





Maury

*“Soltanto l'uomo nuovo
fa nuova la storia
e la porta a perfezione”*

don PierMaria Ferrari

Per il numero di Natale il nostro amico Maurizio Camossi ci ha aperto la casa, non quella di Sarezzo dove è sempre vissuto con la famiglia, ma quella sul lago di Garda, dove vive da qualche tempo. Il calore della casa esprime il cuore di chi la abita e noi qui ci sentiamo subito a nostro agio. Seduti uno accanto all'altro ascoltiamo la storia di una vita fresca, nuova, vera.

Maurizio è per tutti Maury. La vita l'ha percorsa in carrozzina. All'inizio dice, più di cinquant'anni fa, per le persone disabili era normale restare chiuse in casa e anch'io vivevo rassegnato e tranquillo. Poi ho avuto una gran fortuna, conoscere un amico che nel suo letto finale mi disse: “Ricordati che se tu metti in moto il cuore e sorridi, vedrai dei miracoli incredibili intorno a te.” Sono parole di Pericle, un ragazzo morto a 24 anni, la cui vita era lavoro, volontariato e sport (aveva giocato a rugby, serie B e a pallavolo, serie D). Pericle mi aveva anche fatto promettere che sarei andato a Lourdes in sua memoria da solo, sottolineo da solo: è stato il “trucco” che ha usato per disincagliarmi. Ho mantenuto la promessa, ero a Lourdes nel 1980. Lì ho incontrato tanta bella gente che ancora oggi ringrazio nelle mie preghiere. Il primo che ho conosciuto è stato Franco, anche a lui devo molto. Abbiamo organizzato una partita tra volon-

tari Unitalsi e i miei amici che hanno pensato di diventare un gruppo con il nome di “Resto del Maury”. Il motto del gruppo “La magica follia di un sorriso”. Il gruppo è stato il mio alibi per conoscere gente, per unire gente, le mie trasfusioni per andare avanti.

Com'è la vita in carrozzina? *Pericle mi ha dato il coraggio di uscire, i miei genitori mi hanno spinto a farlo. Mi sono accorto di quanta bella gente c'è ancora in giro e non mi sono sentito più in sedia a rotelle. La sedia è solo un mezzo, ma in realtà se non sai accettarti e non sai andare, come qualsiasi essere umano, in mezzo alla vita, continuerai a vederla come il simbolo di un limite. La differenza non la fa la sedia ma il cuore.*

Quali le difficoltà più grandi? *Partendo dal fatto che si è limitati nei movimenti succede che tante volte il tuo cervello ha delle idee splendide ma se non hai le persone per metterle in atto diventano sofferenze.*

Sei stato il primo navigatore disabile in una gara di Rally, ci racconti l'emozione. *Rally e moto sono sempre stati inspiegabilmente nel mio cervello. Mi raccontava mia nonna che da piccolo, anche sotto una tenda ad ossigeno, ai tempi ci stavo anche delle settimane, spesso febbre altissima, mi bastava vedere una macchinina che ricominciavo a vivere.*

Non mi è mai passato questo amore folle per le auto anche se il “colpo di grazia” per rimanere infermo, lo sarei diventato ugualmente, l'ho avuto per un incidente che mi ha rotto entrambi i femori. Nel 1993, la possibilità della mia prima gara grazie all'incontro con Eligio Butturini, (ideatore della prima edizione del Rally 1000 Miglia nel 1977). Pilota il mio amico Carlino, io seduto accanto nel ruolo di navigatore. Ho continuato fino al 2011, in tutto una cinquantina di gare. Sono stati anni intensi, ho provato emozioni pazzesche alla partenza. Maury Racing Team era la mia scuderia.

Tu e lo sport. *Ancora oggi ci sono tutte le squadre che ho formato con una novità: da due anni c'è la squadra femminile di pallavolo di sole mamme; la squadra maschile invece quest'anno festeggia il quarantesimo. Nei primi tempi con loro ho vissuto serate indimenticabili (più al bar che in palestra!), erano un gruppo speciale, in allenamento avevamo un ragazzo autistico e un giovane malato di Aids.*

Da trent'anni partecipiamo al Torneo di calcio estivo a Polpenazze, contesto particolare dove ci sono super-ingaggi mentre noi ci siamo proposti come un gruppo di amici calciatori per dimostrare che lo sport è sport non un business.

Maury trascurava tante sue iniziative nel mondo dello sport, ma siccome ci vorrebbero pagine per descriverle tutte, passiamo oltre.

Il tuo impegno oltre lo sport? *Per anni ho organizzato il Karaoke per animare il mio oratorio, eravamo un gruppo numeroso, dal giovedì alla domenica ogni sera a cantare. Sempre a Sarezzo sono stato tra i fondatori della Caritas (e, aggiungiamo noi, c'è altro bene ma non si dice).*

Chi è per te Gesù? *Sembra una risposta da catechismo, però è un mio grandissimo Amico. Forse potrei anche passare per un fanatico, ma io ho proprio l'impressione di sentirne la voce. La preghiera per me è fondamentale. Quando posso la mattina vado da solo in riva al lago a meditare.*

La sofferenza cos'è? *Una parte del vivere, inevitabile. E il Paradiso come lo sogni?* *Vorrei che fosse come me l'hanno sempre “venduto”, se non mi hanno detto bugie dovremmo trovarci tutti lì.*

Ci lasci un messaggio di speranza? *L'unico messaggio che posso lasciarvi è quello che mi ha detto il mio amico: “Bisogna sempre mettere in moto il cuore e saper sorridere al prossimo: succedono cose straordinarie.”*



Grazie Maury.

Buon Natale,
Redazione Rsd

Il cotonificio Mylius-Bernocchi

La popolazione del nostro territorio per secoli visse del taglio del bosco, allevando animali e coltivando la terra. La trasformazione della sua economia, da prettamente agricola a industriale, iniziò nella seconda metà del 1800 ad opera di due industriali venuti da fuori: il valsabbino Francesco Glienti, che per primo, nel 1859, costruì fabbriche a Carcina e Villa e il milanese Federico Mylius che impiantò trent'anni dopo, nel 1889, un'importante industria tessile a Cogozzo. Consigliato dall'amico Federico Bagozzi, impresario edile di Villa, Mylius scelse di costruire la sua fabbrica nella frazione di Cogozzo, giudicando il luogo particolarmente adatto per la presenza del fiume.

Attraverso la derivazione delle acque del Mella, mediante un canale, infatti, l'industriale con una turbina si procurò la forza motrice per muovere i telai del suo opificio. In quegli anni di espansione dell'industria cotoniera, lo stabilimento progredì e s'ingrandì velocemente arrivando ad estendersi nel 1907 su una superficie di 7000 metri quadri.

La fabbrica, accordata ai binari del tram per il trasporto delle merci, era moderna, dotata di ciminiera, ampie sale illuminate e dava lavoro a 850 persone, in maggioranza donne. Attento alle esigenze dei lavoratori, nei pressi dello stabilimento, Giorgio Mylius, subentrato al padre nella direzione della fabbrica, costruì delle villette e un lungo casamento per ospitarvi dirigenti e operai.

Nel 1920 Mylius vendette lo stabilimento ad Antonio Bernocchi, anch'egli milanese, esperto nel settore tessile e proprietario di alcuni piccoli opifici in Lombardia. Bernocchi, coadiuvato da uno staff di ottimi tecnici, innovò la produzione di stoffe e abiti sia per il settore popolare che per quello di lusso e in poco tempo, sotto la sua direzione, la fabbrica di Cogozzo acquistò ulteriore rilevan-

za diventando il più prestigioso e rinomato cotonificio della Lombardia con oltre 1000 occupati.

Il periodo d'oro della Bernocchi durò fino all'inizio della seconda guerra mondiale. Nell'immediato periodo post bellico cominciò a manifestare difficoltà per una crisi di settore. Forte delle sue capacità tecniche produttive consolidate, la fabbrica tenne comunque testa alla crisi fino al 1971, anno, in cui subì una forte ristrutturazione e, purtroppo, un doloroso ridimensionamento del personale, che però servì a poco perché, dopo alterne vicende e cambi al vertice, nel 1992, la grandiosa e gloriosa fabbrica venne definitivamente chiusa.

Antonio Bernocchi fu benemerito e benvenuto. Il suo stabilimento e le sue iniziative sociali (fondò asili e colonie per i figli dei suoi dipendenti e ambulatori per l'assistenza dei familiari), cambiarono in meglio la vita e il futuro della popolazione di Cogozzo.

L'amministrazione comunale degli anni scorsi, giustamente grata, ne ha voluto mantenere vivo il ricordo intitolandogli la via principale del paese.

Purtroppo ci si è dimenticati di Federico Mylius. A Cogozzo non c'è nessun luogo che ne faccia memoria, lui che del cotonificio ne fu il fondatore.

Gilberti Mario



Parrocchia di S.Michele Arcangelo - Cailina



Orari S.Messe

Feriali: ore 7.30 dalle suore. Nei tempi forti (Avvento e Quaresima) la S.Messa è alle ore 8.30

Festive: **Sabato** ore 18.00 in chiesa parrocchiale
Domenica ore 8.00, 10.30 e 18.00 in chiesa parrocchiale

Adorazione Eucaristica

Tutti i martedì dalle 9.00 alle 11.45 e dalle 15.00 alle 17.00 adorazione dalle suore.

DICEMBRE

23 Domenica - IV di Avvento

S.Messe con l'orario festivo
ore 20.30 Concerto natalizio delle corali parrocchiali e della "Banda Amica"

24 Lunedì

ore 22.00 Veglia
ore 22.30 S.Messa notte di Natale

25 Martedì - Natale del Signore

S.Messe con l'orario festivo
ore 18.00 S.Messa con recita del Vespro

26 Mercoledì - Santo Stefano

S. Messa solo al mattino

27 Giovedì

Inizio campo Ado (terminerà domenica 30)

30 Domenica - Sacra Famiglia

S.Messe con l'orario festivo

31 Lunedì

ore 18.00 S.Messa di ringraziamento

GENNAIO

1 Martedì - Maria SS.Madre di Dio

52° Giornata mondiale della Pace
S.Messe con l'orario festivo
ore 18.00 S.Messa con recita del Vespro

5 Sabato

ore 18.00 S.Messa prefestiva dell'Epifania

6 Domenica - Epifania del Signore

S.Messe con l'orario festivo
ore 15.00 Solenne benedizione di tutti i bambini. Dopo la funzione, in oratorio, premiazione del concorso presepi
ore 18.00 S.Messa con recita del Vespro

13 Domenica - Battesimo di Gesù

S.Messe con l'orario festivo
Seconda domenica del mese raccolta per l'oratorio

17 Giovedì - S.Antonio Abate

20 Domenica - II del tempo Ordinario

S.Messe con l'orario festivo
Giornata Saveriana

27 Domenica - III del tempo Ordinario

S.Messe con l'orario festivo
Festa di S.Giovanni Bosco patrono dell'oratorio. Tesseramento "Amici dell'Oratorio"

31 Giovedì - S.Giovanni Bosco

FEBBRAIO

2 Sabato - Presentazione del Signore - Candelora

Durante le celebrazioni benedizione delle candele

3 Domenica - IV del tempo Ordinario - S.Biagio

S.Messe con l'orario festivo

10 Domenica - V del tempo Ordinario

S.Messe con l'orario festivo
Seconda domenica del mese raccolta per l'oratorio

17 Domenica - VI del tempo Ordinario

S.Messe con l'orario festivo
Durante la S.Messa delle 10.30 consegna della croce al gruppo Nazareth e del comandamento dell'amore al gruppo Cafarnao.

24 Domenica - VII del tempo Ordinario

S.Messe con l'orario festivo

26 Martedì

ore 15.00 Confessioni ragazzi

MARZO

3 Domenica - VIII del tempo Ordinario

S.Messe con l'orario festivo
ore 15.00 Festa di carnevale

5 Martedì

Ultimo giorno di carnevale - nel pomeriggio momento di festa per i più piccoli in oratorio

6 Mercoledì delle Ceneri, giorno di astinenza e di digiuno

Inizio della Quaresima
ore 8.30 S.Messa dalle suore
ore 16.15 Liturgia della Parola con imposizione delle Ceneri per bambini e ragazzi
ore 20.00 S.Messa per tutta la comunità in chiesa parrocchiale

A ogni celebrazione verranno imposte le ceneri

Il Coro polifonico di Cailina canta per i propri quarant'anni

Il Coro polifonico di Cailina... canta da quarant'anni, raro traguardo per una formazione specialistica. Nasce da un'idea di don Claudio Delpero che, accanto all'insegnamento delle teologia in seminario, prestava servizio come coadiutore estivo a Cailina, dove, nel 1978 era parroco don Mario Pelizzari, pronto ad assecondare il giovane curato.

La storia. Nel brevissimo arco di tre mesi, don Claudio disponeva di 44 elementi, undici per ciascuna voce (soprani, contralti, tenori, bassi) subito in esibizione a Natale e all'Epifania. In un anno il coro eseguiva già la «Missa brevis» del Palestrina, poi registrata in disco nel 1980.

Nell'83 veniva pubblicato il libro con la trascrizione originale delle Canzoni madrigalesche di Benedetto Marcello, poi offerto (800 copie) a tutti i conservatori e alle scuole di musica d'Italia.

Però i preti sono... mobili e don Claudio finisce prima a Zurlengo e poi a Edolo. Dal paese della Bassa saliva a Cailina per istruire e ravvivare il coro, ma quando viene trasferito in Valcamonica deve affidarlo a Domenico Borroni al quale, dopo breve tempo, subentra Mario Bolis che ben presto passa il testimone all'organista Barbara Reboldi, fresca di conservatorio: lo curerà per otto anni. La Reboldi, a marito sopraggiunto, cederà l'onere corale al parroco, don Ezio Bosetti che dirigerà

fino al 2011, salvo l'intervallo 2002- 2003 di nuovo nelle mani di don Delpero che tornerà definitivamente nel 2011. Il Coro di Cailina ha visto passare più di cento cantori sei dei quali ancora in «servizio», compreso Giovanni Zanoni, novantenne tenore, nonché clarinettista, autentico punto di riferimento dei coristi.

Fiori all'occhiello. Molte le esibizioni, ma la partecipazione alla rassegna nazionale dei madrigali a Loreto, quella a Monaco di Baviera e al concorso polifonico di Carnate (Milano) conservano il profumo del fiore all'occhiello. Memorabile l'esibizione a Venezia, in battello sul Canal Grande nei

costumi del '700 con le canzoni madrigalesche del venezian-bresciano (è sepolto in S.Giuseppe) Benedetto Marcello.

Ora, accanto al classico Palestrina, il coro esegue anche polifonia moderna. Di quando in quando le quattro voci diventano sei che possono raggiungere anche le otto voci. Il 40° compleanno non poteva passare senza il grande concerto del 28 settembre scorso nella parrocchiale di Cailina dove al coro di Delpero, hanno dato man forte la Corale Regina Coeli di Villa Carcina e la S.Giacomo Maggiore di Carcina.

*dal giornale di Brescia
Egidio Bonomi*



Il coro polifonico di Cailina in concerto con i cori di Villa e Carcina

Incontro formativo con don Mario Moriggi: "Educare come educava don Bosco"



dei sacerdoti, degli insegnanti e di tutti gli educatori che accompagnano all'età adulta.

Di qui il messaggio rivolto agli adulti: nella relazione con i giovani porsi sempre al loro livello, far comprendere con dolcezza che si cerca innanzi tutto un rapporto disinteressato dettato dall'amore e, quando diviene necessario il richiamo, far comprendere con pazienza che anche quest'ultimo è un atto di amore che costa fatica e disagio più per chi lo intraprende che per chi lo riceve.

Agli educatori si deve altresì far presente di cercare il rapporto con i giovani con la mente aperta alla realtà di oggi con le luci e le ombre che ogni stagione riserva, non con lo sguardo rivolto al passato evocato spesso come coagulo di tutte le virtù; in realtà ognuno di noi del passato ricorda o preferisce ricordare i momenti positivi a fronte di tante sconfitte personali e collettive; ma forse è proprio così, se sapremo raccontare e far comprendere ai giovani che ciò che la vita racchiude in sé di buono e di bello ripaga comunque delle amarezze provate, avremo fatto comprendere che il bene prevale comunque sul male, a maggior ragione se la nostra parola è accompagnata da una autentica testimonianza di valori.

Walter

Nell'incontro che ha visto una nutrita presenza di genitori e nonni impegnati nel difficile compito di educatori, il relatore ha inteso rendere attuale il messaggio di don Bosco con una sua personale motivazione: *"Educare i giovani ad affrontare il disagio"*.

E in effetti tutti noi ci accorgiamo quanto sia difficile oggi prospettare ai giovani motivazioni di spessore che li convincano a vivere il proprio futuro con la coscienza che la vita, anche se riserva tante difficoltà e incognite insieme a momenti di gioia, è un dono grande e si può percorrere al meglio se si è sviluppato nell'intimo di ciascuno il riconoscimento di essere stato soggetto di amore, prima e soprattutto da parte dei propri genitori, poi dei nonni,



La **Festa di S.MICHELE** con le iniziative ha consentito di diminuire il debito dell'oratorio di **9.237,00 €**.
GRAZIE A TUTTI !!!!

Anniversari di matrimonio

Domenica 25 novembre si è svolta la tradizionale celebrazione degli anniversari di matrimonio in coincidenza con la festa liturgica di Cristo Re; presenti un buon numero di coppie circondate dall'affetto dei propri famigliari e di tutta la comunità parrocchiale. Don Bruno, nell'omelia ha richiamato il significato più vero e profondo della regalità di Gesù, Re di Servizio al Padre ed ai Fratelli di cui ha condiviso la sorte in tutto e per tutto amandoli fino all'estremo sacrificio. E chissà se il diniego di Pilato a rimuovere l'epigrafe collocata sopra la testa di Gesù condannato a morte, non sia stato dettato da qualcosa che si celava nell'intimo della sua coscienza; certamente l'uomo era stato profondamente toccato dall'incontro con Cristo.

Davanti all'altare erano riunite tante coppie che nell'amore reciproco hanno costruito la loro vita in spirito di reciproco servizio e che nel rinnovo delle promesse nuziali hanno voluto confermare l'impegno a continuare ad amarsi.

Certamente la visibilità di molte coppie unite da più di 5 lustri e la poca presenza di quelle di intervallo inferiore, richiede alla comunità parrocchiale una profonda riflessione sul significato della famiglia al nostro tempo; giustamente il Consiglio di Unità Pastorale ha posto la famiglia obiettivo centrale e impegno fondante dell'attività per il futuro più prossimo.

Tuttavia le coppie più anziane rappresentano anche la testimonianza più vera che la vita è un bene prezioso e riceverla, donarla, affrontarla nelle gioie e nelle difficoltà, in servizio al coniuge, ai figli, nipoti e alla comunità, è la certezza della presenza dello Spirito Santo che non ci lascia mai soli. Il grazie della comunità parrocchiale attraverso la consegna di un

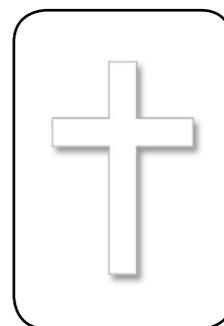
mazzo di fiori a ciascuna coppia è solo un piccolo gesto ma vuol essere un abbraccio grande grande.

Luigi



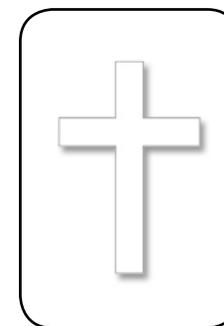
Anagrafe parrocchiale

DEFUNTI



Speranza Peverada

09.02.1927 † 29.09.2018



Arena Rocca

25.10.1929 † 02.11.2018

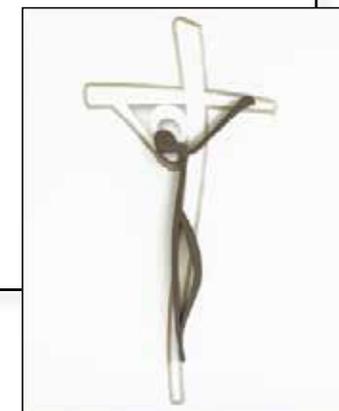


Leo Salvatore

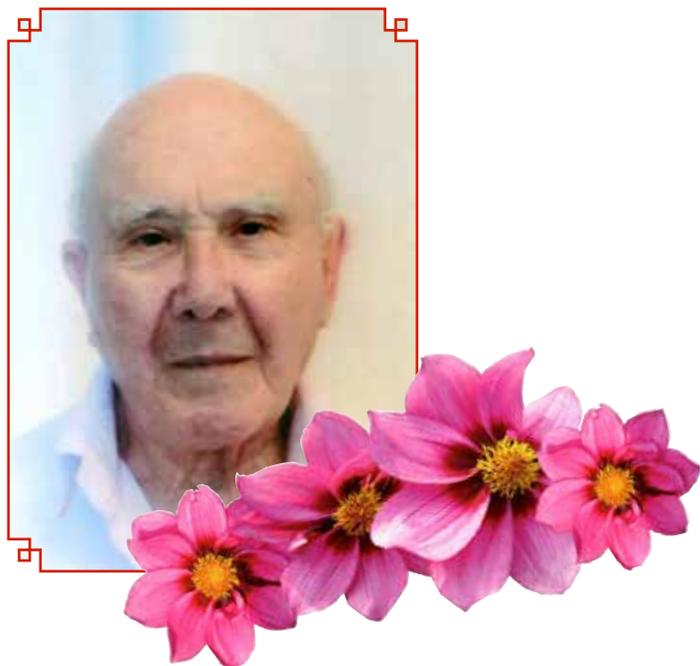
31.05.1942 † 25.11.2018

*O Dio, che soffri per la morte dei tuoi amici,
non lasciarci sprofondare nella tristezza per la morte dei nostri cari.
La morte di coloro che amiamo ti pesa.
Per il Cristo in agonia per ogni uomo,
tu soffri con chi è nella prova.
Nel Cristo Risorto tu vieni ad alleggerire il peso insopportabile
e apri i nostri occhi allo stupore dell'amore.
Per mezzo di lui ci ripeti senza sosta
"seguimi! Io sono dolce e umile di cuore,
in me troverai il riposo, riposandoti,
in me troverai la vera pace".*

(fr. Roger di Taizé)



Auguri Federico



Avere 90 anni e non dimostrarli, non sempre è così.

Il nostro carissimo concittadino **FEDERICO VIVENZI** ha raggiunto questo invidiabile traguardo il 27 settembre u.s..

Dopo aver vissuto a Villa con la zia Angelina, si è trasferito a Cogozzo dove abita tuttora. Nel 1963 si è sposato con Elisa e con la volontà di Dio hanno avuto la grazia di avere il dono di due figli: GianPaolo e Benedetto.

Federico ha lavorato come impiegato presso l'Azienda sanitaria, prima a Brescia (ex Inam), e poi a Gardone V.T. (ASL). Nel 1980, con la collaborazione dell'allora parroco don Franco Rivadossi, ha fondato il coro polifonico "*Regina Coeli*" di Villa che ha diretto per ben 18 anni. Per molti anni ha accompagnato le funzioni religiose come organista a Cogozzo.

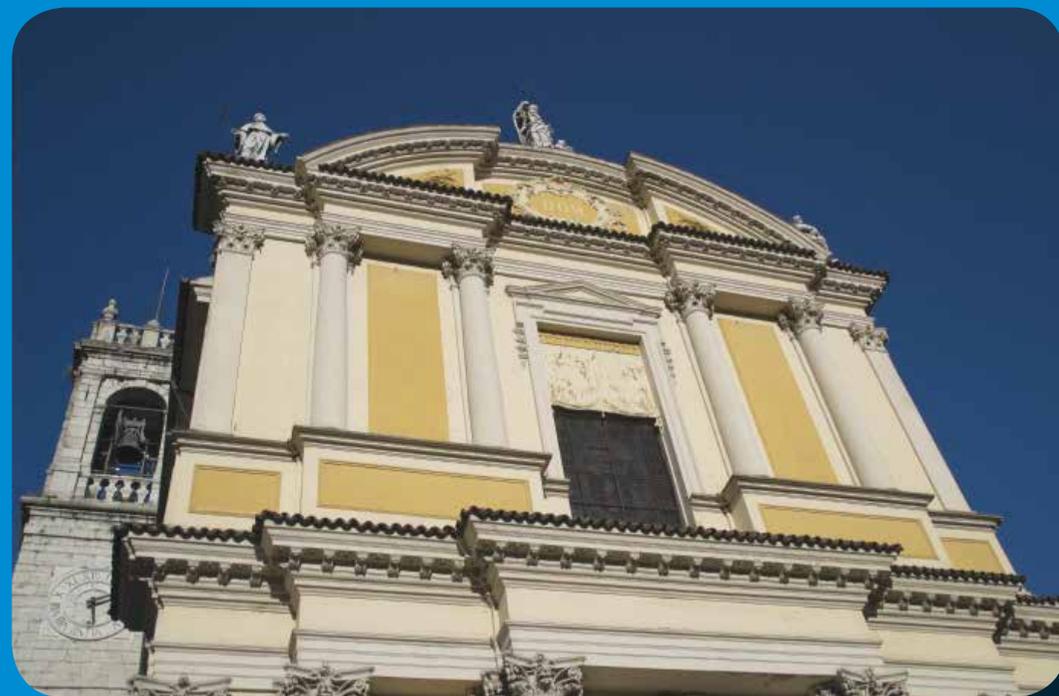
Purtroppo nel 2016 è morta la sua cara moglie "Isa" e tuttora vive in compagnia del figlio GianPaolo (non autosufficiente) con encomiabile attenzione, aiutato da una brava domestica.

Federico è un esempio di serenità, sempre con il sorriso e tanta accoglienza a chi lo incontra; non certo per esteriorità, ma per la sua bontà e la sua profonda fede. Anche la comunità vuole essere vicina a Federico e ai suoi figli, augurando di cuore tante giornate serene ringraziandolo per il tanto bene che ha fatto e continua a fare in modo esemplare per la sua famiglia.

Auguri vivissimi, dal coro "*Regina Coeli*", e con gratitudine da parte di tutti coloro che ti conoscono, e ti vogliono bene.

Gianni

Parrocchia di S. Giacomo Maggiore Carcina-Pregno



Orari S.Messe

Feriali:	Lunedì ore 15.00 in chiesa parrocchiale da martedì a venerdì ore 8.30 in chiesa parrocchiale	
Festive:	Sabato	ore 17.00 nella chiesa di Pregno ore 18.00 in chiesa parrocchiale
	Domenica	ore 9.00 nella chiesa di Pregno ore 10.00 e 18.00 in chiesa parrocchiale

Adorazione Eucaristica

Tutti i mercoledì dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 20.00 alle 21.00 in chiesa.

DICEMBRE

23 Domenica - IV di Avvento

S.Messe con l'orario festivo
ore 20.30 Concerto natalizio delle corali parrocchiali e della "Banda Amica"

24 Lunedì

ore 23.30 Veglia
ore 24.00 S.Messa della notte di Natale

25 Martedì - Natale del Signore

S.Messe con l'orario festivo
ore 18.00 S.Messa con recita del Vespro

26 Mercoledì - Santo Stefano

S. Messa solo al mattino

27 Giovedì

Inizio campo Ado (terminerà domenica 30)

30 Domenica - Sacra Famiglia

S.Messe con l'orario festivo

31 Lunedì

ore 18.00 S.Messa di ringraziamento

GENNAIO

1 Martedì - Maria SS.Madre di Dio

52° Giornata mondiale della Pace
S.Messe con l'orario festivo
ore 18.00 S.Messa con recita del Vespro

5 Sabato

ore 17.00 S.Messa prefestiva dell'Epifania a Pregno
ore 18.00 S.Messa prefestiva dell'Epifania

6 Domenica - Epifania del Signore

S.Messe con l'orario festivo
ore 15.00 Solenne benedizione di tutti i bambini. A seguire lancio dei palloncini e premiazione del concorso presepi in oratorio
ore 18.00 S.Messa con recita del Vespro

13 Domenica - Battesimo di Gesù

S.Messe con l'orario festivo
Seconda domenica del mese raccolta per l'oratorio

17 Giovedì - S.Antonio Abate

20 Domenica - II del tempo Ordinario

S.Messe con l'orario festivo
Giornata Saveriana

27 Domenica - III del tempo Ordinario

S.Messe con l'orario festivo

31 Giovedì - S.Giovanni Bosco

FEBBRAIO

2 Sabato - Presentazione del Signore - Candelora

Durante le celebrazioni benedizione delle candele

3 Domenica - IV del tempo Ordinario - S.Biagio

S.Messe con l'orario festivo

10 Domenica - V del tempo Ordinario

S.Messe con l'orario festivo
Seconda domenica del mese raccolta per l'oratorio

17 Domenica - VI del tempo Ordinario

S.Messe con l'orario festivo
Durante la S.Messa delle 10.00 consegna della croce al gruppo Nazareth e del comandamento dell'amore al gruppo Cafarnaio.

24 Domenica - VII del tempo Ordinario

S.Messe con l'orario festivo

25 Lunedì

ore 16.15 Confessioni ragazzi

MARZO

3 Domenica - VIII del tempo Ordinario

S.Messe con l'orario festivo
ore 15.00 Festa di carnevale

5 Martedì

Ultimo giorno di carnevale - nel pomeriggio momento di festa per i più piccoli in oratorio

6 Mercoledì delle Ceneri, giorno di astinenza e di digiuno

Inizio della Quaresima
ore 8.30 S.Messa in chiesa parrocchiale
ore 15.00 S.Messa a Pregno
ore 16.15 Liturgia della Parola con imposizione delle Ceneri per bambini e ragazzi
ore 20.30 S.Messa per tutta la comunità in chiesa parrocchiale

A ogni celebrazione verranno imposte le ceneri



Ristrutturazione a Pregno

Nella chiesetta di Pregno sono stati effettuati dei lavori di manutenzione ordinaria resi necessari dall'inesorabile passare del tempo.

Si è intervenuti sia sul campanile che sul tetto della Chiesa per evitare le numerose infiltrazioni di acqua che inevitabilmente si verificavano ad ogni temporale.

La spesa complessiva è di circa 5.000,00 € che si sta cercando di coprire con varie iniziative:

- sottoscrizione di donazioni da parte

Il mese di ottobre è dedicato al Santo Rosario

Mi piace portare alla conoscenza di tutti che un gruppo di persone anche quest'anno, durante il mese di ottobre dedicato alla Madonna del Santo Rosario, si è riunito per recitare tutte le sere alle ore 17.15 il Santo Rosario in onore di Maria nella chiesetta di S. Rocco a Carcina.

Questo incontro di preghiera incominciato alcuni anni fa, sta raccogliendo parecchie adesioni da parte di chi riconosce i numerosi frutti che il Santo Rosario produce per se stessi e per la comunità. Hanno partecipato anche alcuni bambini del gruppo Antiochia che, con molto entusiasmo, lasciavano nella preghiera tutto il gruppo dei partecipanti.

Voglio riportare, a proposito della preghiera del Rosario, un piccolo testo che ho trovato in una rivista benedettina: "Di

dei generosi abitanti di Pregno;

- vendita, su prenotazione, di casoncelli, crespelle e lasagne amabilmente preparati dalle donne volontarie.

Fino ad ora abbiamo racimolato 1.000,00 € ma confidiamo di estinguere in breve tempo il debito, sicuri della generosità di tutta la popolazione di Pregno... e non solo.

Il comitato

il tuo Rosario, dice Dio, e non fermarti ad ascoltare gli sciocchi che dicono che è una devozione sorpassata e destinata a morire. Io so che cos'è la pietà, nessuno può dire che non me ne intendo, e ti dico che il Rosario mi piace, quando è recitato bene. I Padre Nostro, le Avemarie, i misteri di mio Figlio che meditate, sono lo che ve li ho dati. Questa preghiera te lo dico io è come un raggio di Vangelo, nessuno me la cambierà. Il Rosario mi piace, dice Dio, semplice e umile, come furono mio Figlio e sua Madre...".

La nostra stima per il Rosario quindi anche quest'anno si è rafforzata e assicuriamo di mantenere viva questa pratica devozionale anche per il futuro.

Rita



Festa ACLI Carcina

Cinquantacinque anni di vita. Questa è la bella età del Circolo ACLI di Carcina.

Domenica 11 novembre si è celebrato l'anniversario facendo doverosa e cordiale memoria dei soci defunti durante la messa celebrata da don Saverio.

All'oratorio poi si è svolto, in un clima di serena e gaia fraternità, il tradizionale pranzo sociale, ed eravamo in tanti!

L'ottimo cibo è stato benedetto da don Cesare, così ha fatto bene non solo al corpo, ma anche all'anima.

Al termine, in un'atmosfera trepidante e festosa, sono stati estratti i numerosi premi della sottoscrizione offerti da ditte e privati, ai quali va il nostro sentito ringraziamento.

L'annuale incontro conviviale, inventato negli anni '80 dal nostro indimenticabile presidente Angelo Reboldi, che ricordiamo sempre con grande affetto e tenerezza, è una preziosa occasione per confermare l'impegno dell'associazione a favore della popolazione e per rafforzare sentimenti di amicizia e solidarietà tra i

soci e i numerosi simpatizzanti.

Molto gradita è stata la presenza tra di noi dell'intera comunità SIN.

L'ACLI Carcina è composta da 150 soci ed è presenza significativa sul territorio. Svolge attività di carattere formativo, ricreativo e di assistenza alle persone in difficoltà nei rapporti burocratici con istituzioni pubbliche ed enti privati, attraverso i puntuali servizi del patronato, Caf, ACLI e Lega consumatori.

Il circolo si trova al numero 1 di via 1° maggio ed il ritrovo è dotato di bar gestito da 15 anni in modo impeccabile dalla sig.ra Valeria Muffolini.

È un luogo d'incontro, dove soci e avventori, tra un caffè, un bicchiere di vino e una partita a carte approfondiscono conoscenze, amicizie e sentimenti di solidarietà.

Se non l'avete ancora fatto venite a trovarci.

Gilberti Mario



Lo spiedo della Provvidenza

E poi, inaspettatamente, è arrivata Lei. Lei chi? La Divina Provvidenza. Quella che, dice con fiducia Renzo nei Promessi Sposi "m'ha aiutato finora; m'aiuterà anche per l'avvenire".

Così mi sono trovata a riflettere dopo aver assaporato uno speciale tratto della Provvidenza che sa di burro e salvia. Ora vi racconto. Si avvicinava il giorno del festeggiamento degli anniversari in quel di Carcina e, come ogni anno, avevamo alcune coppie iscritte al pranzo post-Messa in oratorio. Si aspettavano un succulento spiedo bresciano, ma nessuno volontario era all'orizzonte. Così mi sono avviata alla spesa decisa a sostituirlo con due primi e magari, anche due secondi, per supplire alla certa delusione dei miei commensali. Mentre mi aggiro tra gli scaffali del supermercato, chi incontro? Lo spiedista della Provvidenza, con tanto di esperienza e

buona volontà. Mi rassicura che lui domenica ci sarà. Cucinerà con entusiasmo coscette e costine, lenta la cottura, sicuro il successo dell'antico piatto della nostra tradizione.

Felice, ritorno e sistemo la spesa nella capiente cucina del nostro oratorio, riflettendo sulla disponibilità della Provvidenza arrivata al momento giusto, non prima, non in ritardo. D'improvviso mi viene in mente che il pranzo di domani è una festa di nozze per tanti e che Qualcuno si è accorto che non c'era lo spiedo e questo li avrebbe rattristati, così come duemila anni fa, qualcosa di simile al matrimonio di Cana.

Tra le tante brutte notizie dei nostri giorni, questo incontro mi ha scaldato il cuore.

la cuoca di Carcina



Anniversari di matrimonio

Domenica 28 ottobre 2018, come ormai consuetudine da molti anni, alcune coppie di sposi della nostra comunità hanno festeggiato gli anniversari di matrimonio. La festa ha avuto inizio con la celebrazione della Santa Messa, nella quale le coppie hanno rinnovato le promesse del matrimonio. È seguito poi, insieme ai parenti stretti dei festeggiati, il pranzo comunitario presso l'oratorio di Carcina, magistralmente preparato dai volontari. Durante il pranzo, passando tra i tavoli, si poteva ascoltare, tra i vari discorsi, qualche coppia condividere i ricordi del tempo trascorso insieme.

Si riportavano alla memoria aneddoti seri o divertenti del passato, scatenando qualche risata. Per essere sinceri, si è sentito un po' il cambio generazionale: in eventi come questi, anni fa, a pranzo concluso,

sarebbero partite rassegne di canti comunitari, alpini e non, da cantare a squarcigola...

Una goliardia che sarebbe bello recuperare e rivivere...

Le parole a tavola facevano trasparire fiducia nel futuro e consapevolezza del periodo storico nel quale si sta vivendo e delle sfide che esso impone a chi si impegna a vivere una vocazione matrimoniale. Giornate come questa fanno sperare ancora di più che il matrimonio abbia la meglio sul tempo presente, perché una realtà così bella non può semplicemente "passare di moda".

Gabriella e Armando

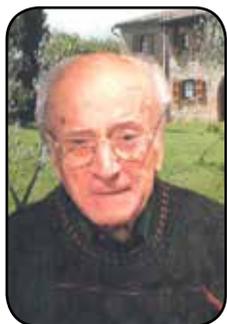


Anagrafe parrocchiale

BATTESIMI

- Nazzari Federico di Daniele e Michela Zaltieri.

DEFUNTI



Pietro Sciarra

29.06.1922 † 27.09.2018



Tognetti Bruna

06.06.1936 † 02.10.2018



Bosio Maria

03.09.1917 † 21.10.2018



Berardelli Ermenegilda

23.05.1924 † 14.11.2018



Patrini Virgilio

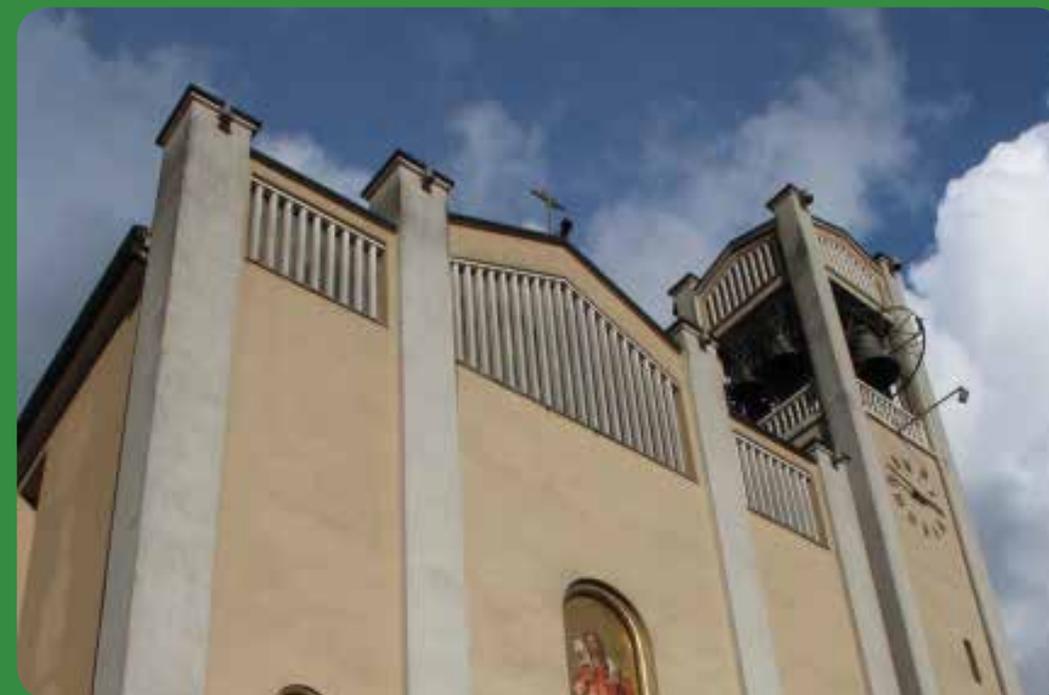
18.02.1927 † 21.11.2018



Dusio Teresa Giulia

01.09.1929 † 24.11.2018

Parrocchia di S. Antonio Abate - Cogozzo



Orari S.Messe

Feriali: ore 8.30 in cappellina

Festive: **Sabato** ore 18.00 in chiesa parrocchiale
Domenica ore 8.00, 10.30 e 18.00 in chiesa parrocchiale

Adorazione Eucaristica

Tutti i venerdì dalle 15.00 alle 18.00 in cappellina.

calendario pastorale - Cogozzo

DICEMBRE

23 Domenica - IV di Avvento

S.Messe con l'orario festivo
ore 20.30 Concerto natalizio delle corali parrocchiali e della "Banda Amica"

24 Lunedì

ore 23.30 Veglia
ore 24.00 S.Messa della notte di Natale

25 Martedì - Natale del Signore

S.Messe con l'orario festivo
ore 18.00 S.Messa con recita del Vespro

26 Mercoledì - Santo Stefano

S.Messa solo al mattino

27 Giovedì

Inizio campo Ado (terminerà domenica 30)

30 Domenica - Sacra Famiglia

S.Messe con l'orario festivo

31 Lunedì

ore 18.00 S.Messa di ringraziamento

GENNAIO

1 Martedì - Maria SS.Madre di Dio

52° Giornata mondiale della Pace
S.Messe con l'orario festivo
ore 18.00 S.Messa introdotta dal Vespro

5 Sabato

ore 18.00 S.Messa prefestiva dell'Epifania

6 Domenica - Epifania del Signore

S.Messe con l'orario festivo
ore 15.00 Solenne benedizione di tutti i bambini. Dopo la funzione, in oratorio, premiazione del concorso presepi
ore 18.00 S.Messa introdotta dal Vespro

13 Domenica - Battesimo di Gesù

S.Messe con l'orario festivo
Seconda domenica del mese raccolta per l'oratorio

17 Giovedì - S.Antonio Abate

20 Domenica - II del tempo Ordinario

S.Messe con l'orario festivo

27 Domenica - III del tempo Ordinario

S.Messe con l'orario festivo
Giornata Saveriana
Festa di S.Giovanni Bosco patrono dell'oratorio. Festa dell'oratorio

31 Giovedì - S.Giovanni Bosco

FEBBRAIO

2 Sabato - Presentazione del Signore - Candelora

Durante le celebrazioni benedizione delle candele

3 Domenica - IV del tempo Ordinario - S.Biagio

S.Messe con l'orario festivo

10 Domenica - V del tempo Ordinario

S.Messe con l'orario festivo
Seconda domenica del mese raccolta per l'oratorio

17 Domenica - VI del tempo Ordinario

S.Messe con l'orario festivo
Durante la S.Messa delle 10.30 consegna della croce al gruppo Nazareth e del comandamento dell'amore al gruppo Cafarnao.

24 Domenica - VII del tempo Ordinario

S.Messe con l'orario festivo

27 Mercoledì

ore 15.00 Confessioni ragazzi
ore 16.15 Confessioni ragazzi

MARZO

3 Domenica - VIII del tempo Ordinario

S.Messe con l'orario festivo
ore 15.00 Festa di carnevale

5 Martedì

Ultimo giorno di carnevale - nel pomeriggio momento di festa per i più piccoli in oratorio

6 Mercoledì delle Ceneri, giorno di astinenza e di digiuno

Inizio della Quaresima
ore 8.30 S.Messa in chiesa parrocchiale
ore 16.15 Liturgia della Parola con imposizione delle Ceneri per bambini e ragazzi
ore 20.30 S.Messa per tutta la comunità in chiesa parrocchiale

A ogni celebrazione verranno imposte le ceneri



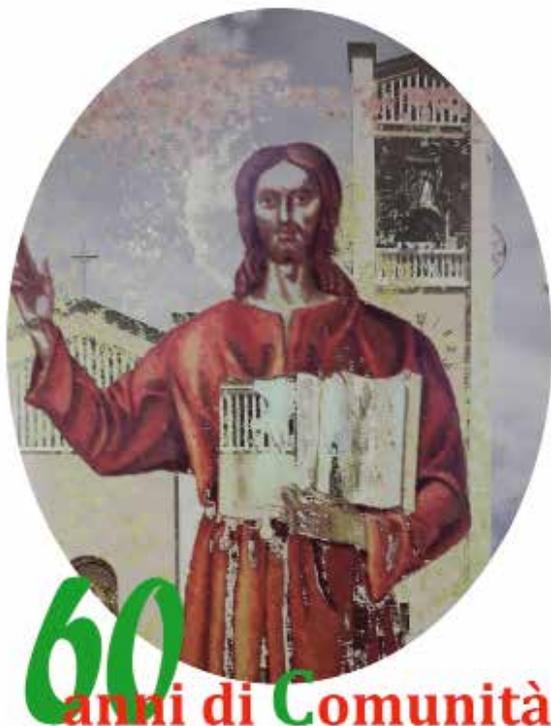
60 anni di Comunità

Quando leggeremo queste righe avremo già fatto memoria liturgica del 60° della nascita, o meglio della costituzione della parrocchia; festa e memoria che proseguirà ancora fino alla festa di Sant'Antonio a gennaio. Sessant'anni di comunità: nascono due pensieri...

Come eravamo: non sono il più qualificato a parlarne. Certo non c'era solo il carattere rude (sento dire) di don Giuseppe, ma anche il suo grande prestigio morale e la sua cura verso di noi, qualità che continua a manifestare cristiani di prima grandezza; in quell'epoca, e negli anni 90 c'era evidente una voglia di stare insieme, di costruire, di distribuire ruoli, forse di farsi vedere cioè di dimostrarsi per quel che si vale. Grazie a voi e memoria grata a tutti; siete stati un buon seme fecondo.

Come saremo? Con tale domanda capite che c'è un salto, un passaggio che manca, cioè quel che siamo oggi. Ma saremo quel che siamo ora! O forse meglio? Ora noi siamo il futuro di un mondo in crisi, risultato dalla contestazione, della diminuzione del lavoro, della caduta della famiglia, ecc; ma anche abbiamo in corpo uno slancio spirituale avuto con il concilio Vaticano II con una messa in italiano, c'è stato un moltiplicarsi del volontariato in più associazioni di generosità, sentiamo una eredità feconda per un Papa come Paolo VI, abbiamo costruito un oratorio nuovo, avanza l'unità pastorale.

A proposito questa è solo una fecondità dataci in anticipo. Con essa noi non perdiamo nulla di noi stessi: uniamo le forze; dovrebbe essere un dare e un ricevere.



Non si misura l'unità pastorale dal volto dei preti che si alternano né dal movimento per le celebrazioni. Onestamente diciamocelo: ci muoviamo di più per lo sport, per gli acquisti, per il divertimento o la cura estetica o di salute per noi stessi. Forse qualcuno ha gettato la spugna; vale a dire sta sottraendo le forze al domani?

Solo "ripescandoci" fra noi in tante cose il futuro sarà più fervido di oggi.

don Fausto

La Parrocchia ieri, oggi e domani

In occasione del 60° della nostra parrocchia, giovedì 22 novembre ci siamo confrontati sul tema della parrocchia. L'incontro si è svolto nel salone delle riunioni dell'oratorio, affollato come non ricordavo da tempo.

Sono intervenuti don Leonardo Farina neo vicario episcopale territoriale, don Angelo Ghitti, già parroco di Cogozzo, il sindaco di Villa Carcina prof. Gianmaria Giraudini e il prof. Silvano Corli.

È difficile concentrare in un articolo le numerose riflessioni e tutti gli spunti emersi. Don Leonardo è intervenuto sull'evoluzione della parrocchia dagli anni 50 ad oggi, sottolineando come si sia passati da una parrocchia parroco-centrica, dove la famiglia risultava la prima alleata del parroco, soprattutto attraverso le donne, ad una parrocchia attuale dove il parroco non è più inamovibile, dove la famiglia come era intesa negli anni '50 non c'è più, dove le caratteristiche salienti sono dinamismo, maggior bisogno di collaborazione, maggior corresponsabilità dei laici, dimensione all'interno delle Unità Pastorali, dimensione diocesana.

Il prof. Corli è intervenuto proprio sulle trasformazioni della famiglia, riassumendo in sette punti le caratterizzazioni di questo cambiamento. Per questioni di spazio elenco i punti che avrebbero bisogno ciascuno di un'intera trattazione: diminuzione delle nascite, meno matrimoni e più convivenze, i giovani rimangono in famiglia sempre più a lungo, le scelte (formare una famiglia, avere figli, ecc) vengono spostate sempre più nel tempo, fragilità coniugale (più separazioni e divorzi), nelle famiglie convivono più generazioni (meno figli ma con sempre più presenze di anziani), cambiamento del ruolo dei padri (padri sempre più complici e non più

autorevoli nei confronti dei figli).

Don Angelo ha sottolineato come la parrocchia in terra di missione sia tutto, ma soprattutto nella sua esperienza africana ha concentrato i suoi sforzi affinché la parrocchia fungesse da punto di formazione.

A questo proposito si è messo a disposizione per organizzare una serata di approfondimento il prossimo anno, magari dopo Pasqua. Sulla sua esperienza parrocchiale a Cogozzo ha poi sottolineato la grande generosità e la voglia di collaborazione dei parrocchiani.

Il sindaco prof. Giraudini ha descritto la frazione di Cogozzo. In uno dei prossimi numeri della rivista proveremo a mettere per iscritto tutti i dati, alcuni anche molto curiosi, che il sindaco ha reperito. Qui ricordiamo solo che gli abitanti sono 2.272 e di questi da 0 a 12 anni sono il 14%, da 12 a 20 l'8%, da 20 a 40 il 20%, da 40 a 60 il 34% oltre 60 il 24%. I cosiddetti extritaliani rappresentano il 9,8%.

La tavola rotonda è stata chiusa dall'intervento di don Leonardo che ha parlato del futuro della parrocchia. Toccando alcuni temi di primaria importanza per questo futuro: la parrocchia nell'Unità Pastorale, il ruolo del laico e soprattutto il ruolo della donna, la parrocchia nella sua dimensione diocesana, il senso della collaborazione.

La tavola rotonda ha registrato una partecipazione notevole di persone. Non poteva certo essere esaustiva ma pensiamo possa avere offerto una serie di provocazioni, di spunti e di temi attorno ai quali riflettere e già dall'inizio del prossimo anno riprendere e approfondire con altri incontri.

Maurizio



Festa patronale di Sant'Antonio Abate

15 -20 Gennaio 2019

Martedì 15

ore 20.30 Serata di formazione in oratorio: **"Solidali... lo saremo con le nostre mani"**

Mercoledì 16

ore 15.30 Funzione per ammalati e anziani

ore 20.00 Apertura bar "PalaSantAntonio"

ore 20.30 Commedia dialettale **"Pòta fa chi"** della compagnia di Zano "Ars et Labor" presso "PalaSantAntonio"

Giovedì 17

Festa liturgica Patrono S. Antonio Abate.

ore 08.30 Celebrazione della S.Messa

ore 16.30 Benedizione degli animali sul sagrato della chiesa

ore 20.00 Apertura mostra fotografica **"60° Parrocchia Cogozzo"**

ore 20.30 Serata adolescenti e giovani sarà presente l'associazione **"Libera"**

Venerdì 18

ore 19.00 Apertura bar e gastronomia "PalaSantAntonio"

ore 21:30 Serata musicale con **"Combricola del Blasco"** cover band tributo a Vasco Rossi

Sabato 19

ore 14.00 Ritrovo bambini e famiglie presso il "PalaSantAntonio" per **"Impacchettiamo insieme"**

A seguire merenda in oratorio.

ore 18.00 Apertura **"Pesca"**

ore 18.00 Celebrazione della S.Messa.

ore 19.00 Apertura bar e gastronomia "PalaSantAntonio"

ore 21.30 Serata musicale con gli **"Abba Dream"** cover band tributo agli Abba



"Bancarelle tipiche e folcloristiche lombarde" e "Vecchia Fattoria di Pontoglio"

Domenica 20

ore 08.00 Celebrazione della S.Messa
Apertura **"Bancarelle tipiche e folcloristiche lombarde"** e **"Vecchia Fattoria di Pontoglio"**

ore 10.00 Celebrazione della S.Messa. A seguire la Processione per le vie del paese con la statua di Sant'Antonio Abate e la partecipazione della "Banda Amica"

ore 12.00 Aperitivo presso "PalaSantAntonio"

Spiedo da asporto preparato dal "Gruppo Alpini Cogozzo"

ore 13.00 Spiedo servito al tavolo presso "PalaSantAntonio"

ore 14.00 Apertura **"Pesca"**
Toro meccanico e gonfiabili

ore 15.30 1° Spettacolo con **"Gli acrobati della Cuccagna"** campioni italiani in carica

ore 18.00 Vespri e celebrazione della S.Messa

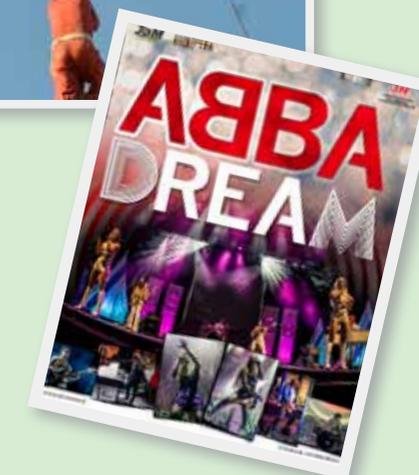
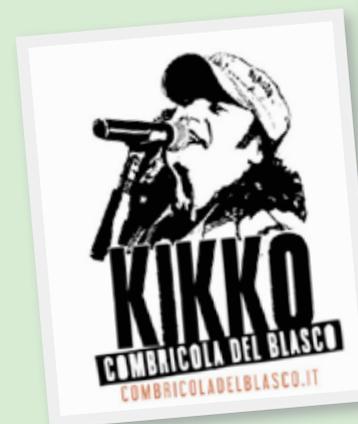
ore 18.30 2° Spettacolo con **"Gli acrobati della Cuccagna"** campioni italiani in carica

ore 19.00 Apertura Gastronomia con musica di sottofondo presso "PalaSantAntonio"

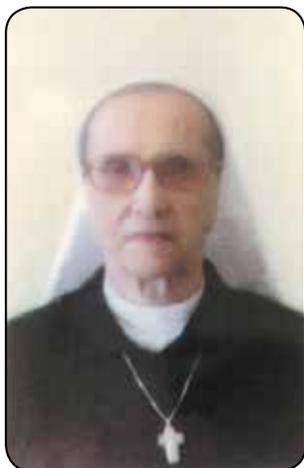
ore 21.00 Spettacolo **"Fiorellone Clown"** con bolle giganti e intrattenimento per bambini

Estrazione premi della sottoscrizione "Pro-Oratorio"

- TENDONE RISCALDATO -



In ricordo di suor Palmira (di Cogozzo)



Con i tuoi 46 anni di missione in Africa, rientrata per motivi di salute in Italia nel 2012, noi ti ricordiamo come una donna che ha voluto portare l'annuncio del Vangelo fino all'estremità della terra. Hai condiviso le gioie e le pene, le speranze e le fatiche della missione. La tua vita è stata una testimonianza del tuo essere donata completamente a Dio, nella semplicità e nella disponibilità. Ti ricordiamo come una persona mite, con un carattere forte, ma molto discreta; cercavi sempre il bene delle persone. Nella tua missione di infermiera la tua caratteristica era proprio quella di svolgere bene il tuo lavoro, per curare bene le persone; e questo tuo operare dice la grandezza della tua anima: volere il bene delle persone. Ci hai insegnato l'amore del bello anche tenendo bene le nostre case, i nostri ambienti e hai lottato perché le persone fossero curate in ambienti belli, puliti, dignitosi. Ricordiamo il tuo forte spirito di povertà, che hai vissuto ogni giorno esprimendo il tuo donarti senza riserve per i poveri, ma in particolare eri attenta a quelli che, tra

loro, erano i più poveri. Noi ti ringraziamo per quello che sei stata per noi, per il nostro popolo, per noi suore d'Africa, per tutto quello che ci hai insegnato; è perciò un grande dispiacere la tua dipartita. In tua memoria, mercoledì 28 novembre alle ore 13.00 a Kingansani si celebrerà una santa Messa con tutte le suore e il personale dell'ospedale; pregheremo per te, ricordando tutto quello che hai fatto per noi.

Ti chiediamo di pregare dal cielo per il popolo del Congo, che vive momenti difficili. Ringraziamo anche la tua famiglia. Un'abbraccio.

Ricordandoti con affetto

*Suor Adolphine Ebu,
provinciale d'Africa
a nome di tutte le suore.*



Anagrafe parrocchiale

BATTESIMI

- Cadei Alessandro Gabriel di Marco e Andrea Artene.
- Lucia Bugatti di Massimo e Ferrari Elisa.
- Rullo Alessandro di Antonio e Pedretti Federica.
- Matilde Albano di Francesco e Rosita Mareddu.

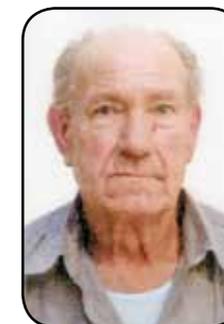
DEFUNTI



Scaletti Teresa
09.04.1926 † 10.10.2018



Moretti Giulia
18.10.1941 † 18.10.2018



Scaletti Carlo
26.06.1943 † 10.11.2018

*Padre, apri la porta del tuo cielo,
la porta del tuo cuore,
la porta della felicità a tutti i tuoi figli saliti
a te.*

*Se non possono bussare alla tua porta e
se devono attendere,
bussiamo noi per loro, con la nostra pre-
ghiera.*

*Padre, apri loro la porta,
poiché a chi bussa con perseveranza hai
promesso di aprire;
e chiunque domanda è sicuro di ricevere.*

*Apri loro la tua casa,
tu che vuoi riempirla di tutti quelli che ami
e far loro gustare la gioia di vivere insie-
me nella tua intimità.
Ammettili al banchetto che per loro hai
preparato fin dall'eternità,
perché possano festeggiare le nozze del
tuo Figlio con l'umanità.*

(Jean Galot)

Adozioni e fede

Il 16 novembre scorso si è tenuto un incontro sull'adozione a Vicenza. Sono intervenuti Filippo Fiani e Laura Debolini, sposi e autori del libro "Il centuplo quaggiù. Adozioni internazionali e tanta Provvidenza", Massimo Gandolfini, presidente del Comitato Family day e i Mienmuaif (di cui ho già scritto nel N. 1 Febbraio-Marzo '18).

Filippo e Laura, sposati dal 2001, hanno sempre avuto una visione cristiana della vita e pensavano prima di fare figli loro e poi di lasciare il posto per altri bisogni di avere una casa. Avevano progettato una famiglia ma è arrivato Dio che ha rovesciato i loro piani e li ha resi prima genitori di due bambini peruviani e poi ha dato loro il centuplo quaggiù regalando loro Elisabetta, figlia naturale.

Che cos'è una famiglia adottiva? È una coppia di sposi che sente il desiderio della fecondità che incontra il diritto del bambino di essere cresciuto all'interno di una famiglia. C'è una ferita enorme che è quella dell'abbandono: l'ombelico ce lo ricorda, è ciò che lega il figlio alla mamma naturale. L'adozione deve rendere ciò che il bambino ha perso ed è quindi l'incontro di due mancanze: quella di un bambino senza genitori e quella di una coppia che non può avere figli. Ci sono bambini con una storia alle spalle provenienti da famiglie disgregate per malattia, morte, divorzio e ci sono i bambini senza passato, quelli non riconosciuti, separati dalla mamma fin da subito. Tra questi ci sono quelli nati dall'utero in affitto, prodotti cioè da gameti selezionati impiantati nell'utero di una donna, estranea alla coppia a cui verrà consegnato il bambino, sotto pagamento. Nell'adozione il bambino sa che

aveva un papà e una mamma, assenti per una grave vicenda esistenziale e riesce però a ricostruire il suo passato nella rassicurazione affettiva dei genitori adottivi. Il bambino che scopre di essere stato "prodotto", quando chiede da dove vengo, non ha dietro di sé una storia di relazioni ma solo una transazione di accordi e soldi per soddisfare due persone: si taglia il legame con le proprie origini e il bambino una volta diventato adulto sentirà questa mancanza. L'essere genitori non è una pretesa: è l'attesa, il dono, l'offrire il vero amore che si dimostra ai bambini e non esigere che un figlio ti spetti.

E da qui l'invito ad ogni cristiano che in virtù del proprio Battesimo è in dovere di difendere la vita che spesso oggi viene sfruttata perché si è interessati di più a trasformare ogni desiderio in diritto.

Chiara



Parrocchia di SS. Emiliano e Tirso - Villa



Orari S.Messe

Feriali:	ore 8.30 e 17.00 in chiesina Il lunedì fino al 29 ottobre S. Messa al cimitero alle ore 15.00 il mercoledì la S.Messa è alle 16.00 alla Villa dei Pini il venerdì alle ore 16.30 S.Messa presso l'RSD
Festive:	Sabato ore 16.00 alla Villa dei Pini ore 17.00 in chiesa parrocchiale
	Domenica ore 9.00, 10.30 e 18.00 in chiesa parrocchiale

Adorazione Eucaristica

Tutti i giovedì dalle 9.00 alle 17.00 e dalle 20.00 alle 21.00 adorazione in chiesina

DICEMBRE

23 Domenica - IV di Avvento

S.Messe con l'orario festivo
ore 20.30 Concerto natalizio delle corali parrocchiali e della "Banda Amica"

24 Lunedì

ore 22.00 Veglia
ore 22.30 S.Messa della notte di Natale

25 Martedì - Natale del Signore

S.Messe con l'orario festivo
ore 09.00 S.Messa alla Villa dei Pini
ore 18.00 S.Messa con recita del Vespro

26 Mercoledì - Santo Stefano

S. Messa solo al mattino

27 Giovedì

Inizio campo Ado (terminerà domenica 30)

30 Domenica - Sacra Famiglia

S.Messe con l'orario festivo

31 Lunedì

ore 16.00 S.Messa alla Villa dei Pini
ore 18.00 S.Messa di ringraziamento

GENNAIO

1 Martedì - Maria SS.Madre di Dio

52° Giornata mondiale della Pace
S.Messe con l'orario festivo
ore 18.00 S.Messa con recita del Vespro

5 Sabato

ore 16.00 S.Messa prefestiva dell'Epifania alla Villa dei Pini
ore 17.00 S.Messa prefestiva dell'Epifania

6 Domenica - Epifania del Signore

S.Messe con l'orario festivo
ore 14.30 Ritrovo in oratorio per l'arrivo dei Magi
ore 15.00 Solenne benedizione di tutti i bambini. Dopo la funzione, in oratorio, premiazione del concorso presepi
ore 18.00 S.Messa con recita del Vespro

13 Domenica - Battesimo di Gesù

S.Messe con l'orario festivo
Seconda domenica del mese raccolta per l'oratorio

17 Giovedì - S.Antonio Abate

20 Domenica - II del tempo Ordinario

S.Messe con l'orario festivo

27 Domenica - III del tempo Ordinario

S.Messe con l'orario festivo
Giornata Saveriana

31 Giovedì - S.Giovanni Bosco

FEBBRAIO

2 Sabato - Presentazione del Signore - Candelora

Durante le celebrazioni benedizione delle candele

3 Domenica - IV del tempo Ordinario - S.Biagio

S.Messe con l'orario festivo

10 Domenica - V del tempo Ordinario

S.Messe con l'orario festivo
Seconda domenica del mese raccolta per l'oratorio

17 Domenica - VI del tempo Ordinario

S.Messe con l'orario festivo
Durante la S.Messa delle 10.30 consegna della croce al gruppo Nazareth e del comandamento dell'amore al gruppo Cafarnao.

24 Domenica - VII del tempo Ordinario

S.Messe con l'orario festivo

28 Giovedì

ore 15.00 Confessioni ragazzi
ore 16.15 Confessioni ragazzi

MARZO

3 Domenica - VIII del tempo Ordinario

S.Messe con l'orario festivo
ore 15.00 Festa di carnevale

5 Martedì

Ultimo giorno di carnevale - nel pomeriggio momento di festa per i più piccoli in oratorio

6 Mercoledì delle Ceneri, Giorno di astinenza e di digiuno

Inizio della Quaresima
ore 8.30 S.Messa in chiesa parrocchiale
ore 15.30 S.Messa alla Villa dei Pini
ore 16.15 Liturgia della Parola con imposizione delle Ceneri per bambini e ragazzi
ore 20.30 S.Messa per tutta la comunità in chiesa parrocchiale

A ogni celebrazione verranno imposte le ceneri



Amatevi l'un l'altro, come io ho amato voi

Ancora con emozione nel cuore ricordo il giorno del mio accolitato, domenica 25 novembre presso la nostra bellissima chiesa di Villa. La comunità che per anni mi ha accompagnato fin da bambino, che mi ha visto muovere i primi passi all'interno della vita cristiana e nella parrocchia, si è unita a quella dei padri della Congregazione dell'Oratorio di San Filippo Neri di Verona, per vivere questo momento particolare. La celebrazione si è svolta con semplicità e solennità allo stesso tempo, le parole prima del parroco don Cesare e poi del mio superiore Padre Michele Nicolis, hanno profondamente segnato questa giornata così bella.

Bella anche per la presenza di molti (davvero tanti) amici di Verona e non solo, amici di vecchia data con cui ho condiviso momenti gioiosi e tristi, amici della mia famiglia e di quella dei padri dell'Oratorio di Verona.

Davvero ringrazio tutti uno ad uno, soprattutto per la vicinanza che avete dimostrato in questo momento difficile che stiamo affrontando in famiglia, espressione così intensa di amore verso di me e i miei genitori. Affidiamo la mia mamma al Signore, attraverso l'intercessione di Maria e di San Filippo Neri.

Concludo queste semplici parole con una frase che un amico mi ha lasciato a conclusione della giornata, regalandomi una teca per distribuire l'eucaristia: *"In quella teca c'è Dio, non metterla in tasca, tienila vicino al cuore. Lì c'è Dio."*

Grazie al Signore per i doni che mi offre ogni giorno, grazie alla comunità di Villa, alla mia famiglia della Congregazione di Verona, ai parrocchiani dei filippini, al par-

roco don Cesare e ai sacerdoti miei amici che erano presenti, ai confratelli filippini di altre case, a tutti i gli amici presenti. Un grazie riconoscente a tutti i volontari della parrocchia, il vostro contributo per questa ricorrenza è stato preziosissimo, e al coro che ha cantato davvero bene.

Tutti uniti da quello stesso Corpo che ora grazie al dono dell'accollitato potrò pregare, distribuire e adorare con sempre più amore e devozione.

Ch. Roberto Petissi



Attività per il Natale

Vi invitiamo a partecipare a tutte le attività proposte in oratorio in questo periodo natalizio in particolare alla mostra dei presepi (vedi locadina). Tutti possono partecipare non solo i bambini, ma anche gli adulti e le famiglie, basta inviare una foto con il vostro presepe (voi e il presepio). Verranno tutte esposte in oratorio il giorno dell'Epifania.

Ritorna anche il tradizionale mercatino natalizio realizzato in canonica dalle nostre volontarie. Visitato anche solo per ammirare i lavori fatti completamente a mano, con passione e creatività. Se poi è un'occasione per prendere qualche regalo di Natale, potrai contribuire al saldo del debito (ancora alto) del nostro oratorio





Prima domenica di Avvento: i nostri bambini hanno realizzato il calendario dell'avvento in un lungo e divertente laboratorio in oratorio.
Grazie alle animatrici Claudia, Clara e Martina, alle mamme e papà presenti.

Raccolta per l'oratorio

offerte...

Totale raccolto al 31/08/18	718.733,94
2° domenica settembre	1.215,00
2° domenica ottobre	1.784,00
2° domenica novembre	1.762,00
Contrada verdi	300,00
Contrada azzurri	200,00
Dal "maialino" del Bar	55,00
Spiedo novembre	905,00
Camminanotte	850,00
N.N. da 15 euro n. 1	15,00
N.N. da 20 euro n. 6	120,00
N.N. da 30 euro n. 1	30,00
N.N. da 50 euro n. 4	200,00
N.N. da 60 euro n. 1	60,00
N.N. da 80 euro n. 3	240,00
N.N. da 100 euro n. 2	200,00

N.N. da 120 euro n. 1	120,00
N.N. da 150 euro n. 3	450,00
N.N. da 250 euro n. 1	250,00
N.N. da 600 euro n. 1	600,00
N.N. da 1.462 euro n. 1	1.462,00
N.N. da 5.000 euro n. 1	5.000,00

DAL PALIO (30.950,00 €):

• Mercatino	1.750,00
• Pesca di beneficenza	3.200,00
• Sottoscrizione a premi	11.600,00
• Altro	14.400,00

totale raccolto al 30/11/18 765.501,94

...e spese

Totale speso al 30/11/18 1.398.421,16

Anagrafe parrocchiale

BATTESIMI

- Cristini Beatrice di Gabriele e Simonetti Maria.
- Ottelli Riccardo di Paolo e Del Pesce Roberta.
- Saleri Samuele di Marco e Tassoni MariaCarmela.
- Bosio Ginevra di Stefano e Gnali Jessica.
- Mamone Matilde di Giuseppe e Moretti Elena.
- Mio Elena di Paolo e Caragiuli AnnaPaola.

MATRIMONI

- Pintossi Daniele con Schivalocchi Sabrina.

DEFUNTI



Orsola Fiorini
21.02.1938 † 28.09.2018



Teresina Piccioli
12.10.1933 † 04.10.2018



Antonio Protopapa
01.12.1928 † 18.10.2018



Giorgio Bernagozzi
06.06.1927 † 29.10.2018



Elda Rivetta
07.05.1930 † 30.10.2018



Renato Andreoli
27.02.1934 † 03.11.2018

VENUTA DI CRISTO

Cristo Gesù, la tua venuta nel mondo
è sorgente di vera e di grande gioia.
La felicità, la pienezza di vita,
la certezza della verità,
la rivelazione della bontà e dell'amore,
la speranza che non delude,
la salvezza, finalmente,
a cui ogni uomo aspira,
è a noi concessa, è a nostra disposizione,
e ha un nome, un nome solo: il tuo, Cristo Gesù.
Tu sei il profeta delle beatitudini,
Tu sei il consolatore d'ogni umana afflizione,
Tu sei la nostra pace,
perché Tu, Tu solo sei la via, la verità, la vita.
Noi proclamiamo che il tuo avvento fra noi,
o Cristo, è la nostra fortuna, è la nostra felicità.
Solo il tuo Natale può rendere il mondo felice.
Chi segue Te, o Cristo,
come Tu stesso ci hai assicurato,
non cammina nelle tenebre.
Tu sei la luce del mondo.
E chi guarda te,
vede rischiararsi i sentieri della vita;
sentieri aspri e stretti, ma sentieri sicuri,
che non smarriscono la meta della vera felicità.
Tu sei, Cristo,
la nostra felicità e la nostra pace
perché Tu sei il nostro Salvatore.

Paolo VI

